



COMUNE DI SAN VITO LO CAPO

Libero Consorzio Comunale di Trapani
5° Settore - Urbanistica e SUE
Piazza V. Emanuele 2 - Tel 0923 1830200
Pec: protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE
(ai sensi degli artt. 11 e 26 L.R. Sicilia 19/2020 e ss.mm.ii.)

SUL DOCUMENTO PRELIMINARE

Soggetti Stipulanti

Tra:

Comune di San Vito Lo Capo (Amministrazione Procedente)

Dott. Francesco Sala - Sindaco

Arch. Tiziana Abita - Responsabile Unico del procedimento PUG

e

le seguenti Amministrazioni, Enti e Autorità pubbliche, competenti (Art. 10 L.R. 19/2020), ciascuna in persona del proprio legale rappresentante o delegato:

Regione Siciliana - A.R.T.A. - Dipartimento dell'Urbanistica - Servizio 1 e Servizio 2

ATI Trapani ;

Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Trapani;



Le parti sopra indicate stipulano il seguente Accordo di Pianificazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L.R. 19/2020.

PREMESSE

VISTA la L.R. Sicilia n. 19 del 13 agosto 2020, ed in particolare l'art. 11 che disciplina l'Accordo di Pianificazione;

VISTO il Documento Preliminare del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di San Vito Lo Capo pubblicato sul sito istituzione del Comune;

VISTO il verbale della conferenza di pianificazione del 13/05/2026, protocollato agli atti di questo Comune al numero 0010499/2026, dal quale risulta che sono intervenuti le seguenti Amministrazioni ed Enti:

- **Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente- Dipartimento dell'Urbanistica:**

- **Servizio 1** - Pianificazione territoriale regionale e programmazione;
- **Servizio 2** - Affari urbanistici Sicilia occidentale (PA, TP, AG);

I

Comune di San Vito Lo Capo

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026

- **ATI Trapani ;**
- **Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Trapani;**
- **Capitaneria di Porto di Trapani - delegazione di San Vito Lo Capo;**

VISTI i pareri espressi dagli Enti interessati, non intervenuti direttamente, prodotti in sede di Conferenza di Pianificazione, in fase successiva, i quali vengono qui di seguito riportati per costituire parte integrante e sostanziale del presente atto:

- **A.R.P.A. Sicilia** – nota protocollo n.001- 4042- GEN del 14/05/2026, acquisita al prot. comunale n. 9906 del 14/05/2026, con la quale l'Agenzia ha confermato il contributo già espresso nell'ambito della procedura VAS, in merito agli indicatori per la valutazione delle Performance Ambientali (RPA) che dovranno essere scelti per la redazione del Rapporto Ambientale;
- **Consorzio di Bonifica 1 Trapani** – nota prot. n. 2169 del 04/06/2026, acquisita al prot. comunale n. 11417 del 04/06/2026, con la quale l'Ente comunica di non esprimere parere, in quanto il Consorzio non gestisce alcun impianto irriguo o infrastruttura nel territorio del Comune di San Vito;
- **Autorità di Bacino** - nota prot. n. 16786 del 09/06/2026, acquisita al prot. comunale n. 11784 del 09/06/2026, con la quale viene evidenziato che qualsiasi attività di trasformazione del territorio deve essere compatibile con il Piano per l'Assetto idrogeologico (PAI) vigente e conforme ai dettami delle norme di attuazione;
- **Ufficio del Genio Civile di Trapani** – nota prot. n. 95701 del 10/08/2026, acquisita al prot. comunale n. 16599, del 10/08/2026, con la quale non ravvisa motivi ostativi alla definizione del preliminare di PUG;
- **Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani,-** nota prot. n. 10211 del 11/08/2026, acquisita al prot. comunale n. 16665, del 11/08/2026, con la quale l'Ente ha espresso Parere Favorevole a condizione, ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali, richiamando il principio di prevalenza e di sovra ordinazione della pianificazione paesaggistica sugli strumenti urbanistici comunali, sancito dall'art. 145 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii;

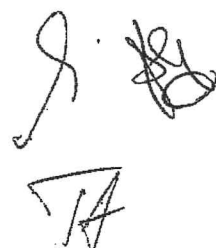
VISTI altresì, i contributi/osservazioni fatti pervenire da soggetti portatori di interessi alle scelte di pianificazione, senza diritto al voto e precisamente:

- **Circolo Legambiente "Pizzo Cofano"** - nota di accompagnamento al Documento preliminare di Piano Urbanistico Generale, acquisita al protocollo n. 16657 del 11/08/2106 di questo Comune;
- **Comitato Salviamo Macari** - nota acquisita al prot. n. 16663 del 11/08/2026 di questo Comune, con particolare riferimento alla tutela della Baia di Macari e Castelluzzo;

PRESO ATTO che alla conferenza di pianificazione del 13/05/2026, non sono intervenuti gli Enti di seguito elencati:

1. Dipartimento dell'Ambiente dell'A.R.T.A - Area 2 – Demanio Marittimo;
2. Dipartimento dell'Ambiente dell'A.R.T.A Servizio 2 – Tutela dell'inquinamento;
3. Dipartimento dell'Ambiente dell'A.R.T.A Servizio 3 - Aree naturali protette;
4. Ufficio del Genio Civile di TP;
5. Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia;

6. Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana;
7. Ispettorato provinciale ripartimentale delle foreste di Trapani;
8. Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;
9. Dipartimento delle acque e dei rifiuti;
10. Dipartimento dell'energia;
11. Dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti;
12. Dipartimento regionale tecnico;
13. Libero consorzio comunale di trapani;
14. Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani
15. Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico
16. Assessorato della salute - dipartimento pianificazione strategica
17. Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente Arpa
18. Dipartimento dell'agricoltura
19. Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale - Servizio 2 – Riserve naturali, aree protette
20. Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale Servizio 5 – Demanio Trazzerale ed u.c.
21. Dipartimento delle autonomie locali
22. Dipartimento delle attività produttive
23. Dipartimento del turismo dello sport e dello spettacolo
24. Dipartimento della protezione civile
25. Consorzio di bonifica di Trapani
26. Comune di Custonaci
27. Comune di Castellammare del Golfo
28. SRR TRAPANI provincia sud
29. SRR TRAPANI provincia nord



VISTA la Determina del RUP n. 830 del 24/08/2026 di chiusura della Conferenza di Pianificazione, che ha formalizzato la conclusione della Conferenza svoltasi in data 13/05/2026, trasmessa a tutti gli Enti invitati alla conferenza (interventuti e non interventuti);

VISTI anche i pareri resi nel procedimento di VAS, integrata con Vinca di 2° livello, fase di scoping, ex articolo 13, comma 1, del D.Lgs n. 152/2006, per estratto riportati nel PARERE CTS n. 454 del 14/05/2026, quali Ispettorato Ripartimentale Foreste di Trapani – Servizio 16, Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 2 – Riserve naturali, aree protette e turismo ambientale, Arpa Sicilia, Associazione “Club Trapani-Misiliscemi”

VISTO il parere della C.T.S. n. 454/2026 del 14/05/2026, trasmesso con nota protocollo 8186, del 26/05/2026, acquisito in pari data al protocollo n. 10815 di questo Ente, con il quale viene disposto di procedere alla redazione del Rapporto Ambientale nel rispetto delle indicazioni riportate nello stesso parere e di procedere ad inoltrare richiesta di VAS, ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D.lgs. n.152/2006;

PRESO ATTO dei pareri acquisiti in sede di Conferenza, nella seduta del 13/05/2026, confluiti nel citato verbale di pianificazione e nei successivi atti integrativi sopra riportati;

CONSIDERATO che l'Accordo di Pianificazione, ai sensi di legge, sostituisce ogni parere, concessione, autorizzazione o nulla osta delle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza, anche se assenti ma regolarmente invitate;

RITENUTO di formalizzare l'intesa tra il Comune di San Vito Lo Capo e gli Enti partecipanti, a conclusione della Conferenza di Pianificazione;

**SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO DI PIANIFICAZIONE
SUL DOCUMENTO PRELIMINARE**



Art. 1 - Oggetto

Il presente Accordo disciplina i contenuti e le condizioni per la formazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Vito Lo Capo, sostituendo ogni atto di assenso delle Amministrazioni partecipanti.

Art. 2 - Parere motivato VAS

L'Autorità competente ha espresso parere avente ad oggetto

PIANIFICAZIONE, Codice Procedura: 2533, Classifica: TP_021_0003VAS, Autorità Procedente: Comune di San Vito Lo Capo.

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, Fase di Scoping (ex art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), della proposta di PUG del Comune di San Vito Lo Capo, integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA), ai sensi ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

PROCEDIMENTO: Pareri VAS ex art. 13 comma 1 del Codice dell'Ambiente e VincA ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

PARERI predisposti sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Urbanistica, Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIYVI.

Parere CTS n. 454 del 14/05/2026 che si allega al presente accordo di pianificazione per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 3 – Coerenza con i piani sovraordinati

In sede di conferenza di pianificazione è stata accertata la sussistenza della coerenza e della compatibilità con gli strumenti sovraordinati, tranne per un'area nella frazione Castelluzzo, ricadente all'interno del Paesaggio Locale 4 "San Vito Lo Capo – Castelluzzo" per la quale occorre il ripristino integralmente della destinazione originaria (Verde agricolo), specificamente riportata nel parere della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Trapani, protocollo n. 10211 del 11/08/2026, assunto al prot. n. 16665 del 11/08/2026 del Comune di San Vito Lo Capo.

Art. 4 – Pareri e nulla osta degli Enti

Sono acquisiti e confluiscono nel presente Accordo, per farne parte integrante e sostanziale i seguenti pareri:

- **A.R.P.A. Sicilia** – protocollo n.1-11970-DIG/2026 del 09/04/2026, acquisita al prot. n. 9906, del 14/05/2026, del Comune di San Vito;
- **Consorzio di Bonifica 1 - Trapani** – protocollo n. 2169, del 04/06/2026, acquisita al prot. n. 11417, del

04/06/2026, del Comune di San Vito Lo Capo;

- **Autorità di Bacino** - protocollo n. 16786, del 09/06/2026, acquisita al prot. n. 11784, del 09/06/2026, del Comune di San Vito Lo Capo;
- **Ufficio del Genio Civile di Trapani** – protocollo n. 95701, del 10/08/2026, acquisita al prot. n. 16599, del 10/08/2026, del Comune di San Vito Lo Capo;
- **Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Trapani** - protocollo n. 10211, del 11/08/2026, acquisita al prot. n. 16665, del 11/08/2026, del Comune di San Vito Lo Capo;

Tutti i pareri si intendono espressi con le condizioni compatibili con la VAS.

Art. 5 – Valutazione economica

In conformità al punto 6.2.4 della Relazione PUG (pag. 23), che si riporta per estratto:

La acquisizione delle aree da destinare a servizi pubblici ovvero a viabilità e spazi pubblici, oltre che attraverso la espropriazione per pubblica utilità ovvero la cessione volontaria a scomputo degli oneri, può avvenire anche attraverso procedure compensative.

In particolare può prevedersi la assegnazione al privato espropriando, a fronte della cessione dell'area, di un'altra area di proprietà pubblica compresa in aree edificabili del DP di PUG, in misura determinata in base al valore venale degli immobili ceduti.

E' altresì ammesso, a fronte della cessione gratuita dell'area, il trasferimento dei diritti edificatori su aree, di proprietà dello stesso privato o di altri privati consenzienti, comprese nelle sottozone C e D2 del DP di PUG, in misura determinata in base al valore venale delle aree cedute. In questo caso l'indice di densità stabilito dal DP PUG per ciascuna sottozona può essere aumentato, compatibilmente con il rispetto dei limiti di legge, nella proporzione di 0.0005 mc/mq per ogni mq. di area ceduta e comunque per una percentuale non superiore al 20% rispetto all'indice di densità fissato in ciascuna sottozona.

Art. 6 - Controllo e sanzioni

L'attuazione sarà monitorata da:

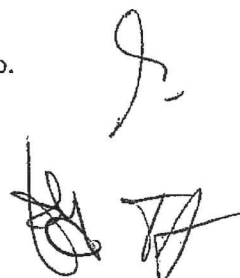
- Relazioni annuali dell'Ufficio di Piano;
- Tavoli tecnici con gli Enti sottoscrittori;
- Verifica specifica su rigenerazione urbana, consumo di suolo e dissesto idrogeologico.

In caso di inadempienza:

- sospensione degli interventi;
- applicazione sanzioni amministrative;
- attivazione poteri sostitutivi della Regione Siciliana.

Art. 7 - Efficacia

Il presente Accordo sostituisce ogni parere, concessione, autorizzazione o nulla osta previsto dalla normativa vigente, ai sensi dell'art. 11, comma 2, L.R. 19/2020;



Art 8 – Sottoscrizione

Il presente Accordo è composto da n. 6 pagine, più i relativi allegati e viene sottoscritto in data 02/10/2026 dai rappresentanti delle Amministrazioni partecipanti:

- ARTA Dipartimento dell'Urbanistica - Servizio 1 DOTT. SSA ROSANNA GIORDANO

- ARTA Dipartimento dell'Urbanistica – Servizio 2 ING. SALVATORE CIRONE

- Ati Trapani - ING. MARIA GIOVANNA TRIVERI



Maria Giovanna
Triveri
02.10.2026 09:02:10
GMT+02:00

- Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Trapani - ARCH. ROBERTO MONTICCIULO

- Comune di San Vito Lo Capo - RUP ARCH. TIZIANA ABITA

DA ECCEZIONE ART. 5-6-7-10 EVANDO
NON D. COMPETENZA IN QUESTA FASE

La riunione ai fini della sottoscrizione del presente
accordo di promiscuità sul documento preliminare
ha avuto inizio alle ore 9:00 e si è conclusa
alle ore 12:40

IL RUP

ARCH. TIZIANA ABITA

AL



DIREZIONE GENERALE

Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul
Territorio
UOC Valutazioni e Pareri ambientali
UOS VIA/VAS/AIA

A :

Comune di San Vito lo Capo

5° settore

PEC: protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it

e p.c. :

Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente

Dipartimento dell'Urbanistica – Servizio 2

PEC: dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

I
Comune di San Vito Lo Capo
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026

OGGETTO: Prima Conferenza di Pianificazione ai fini dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Vito lo Capo ai sensi dell'art. 26 comma 7 e dell'art. 10 della L.R. n. 19/2020 e ss.mm.ii.

In riferimento alla nota prot. n. 7185 del 09/04/2026 trasmessa dal Comune di San Vito lo Capo e pervenuta via PEC ad ARPA Sicilia al prot. n. 1-11970-DIG/2026 del 09/04/2026, la scrivente Agenzia ha partecipato alla fase di consultazione nell'ambito della procedura di VAS con propria nota prot. 1-1838-GEN del 06/03/2026, che ad ogni buon fine si allega alla presente.

La presente vale come partecipazione alla Conferenza di Pianificazione del 13/05/2026.

Responsabile dell'Istruttoria
(CTPS Arch. C. Colletta)

Il Direttore
UOC Valutazioni e Pareri Ambientali
(Dott. Ing. S. Caldara)

DIREZIONE GENERALE

Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul
Territorio
UOC Valutazioni e Pareri ambientali
UOS VIA/VAS/AIA

A :

Comune di San Vito lo Capo

PEC: protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it

e p.c. :

Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente

Dipartimento dell'Urbanistica – Servizio 2

PEC: dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it

Comune di San Vito Lo Capo
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0020852/2026 del 05/10/2026

OGGETTO: [CP 2533] Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Vito lo Capo ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e art. 26 della LR 19/2020, integrata con Valutazione di Incidenza – Osservazioni

In riferimento alla nota prot. n. 1469 del 22/01/2026 trasmessa dal Comune di San Vito lo Capo e pervenuta via PEC al prot. n. 1-1979-DIG/2026 del 22/01/2026 e relativa alla valutazione del Piano in oggetto, esaminato in particolare il Rapporto Preliminare Ambientale (RPA), la scrivente Agenzia, in merito alla scelta degli indicatori per la valutazione delle performances ambientali del Piano proposto, considerato che nel cap. 8 “Misure di monitoraggio” del RPA si descrivono le finalità del sistema di monitoraggio ambientale che verrà utilizzato e la periodicità di trasmissione dei conseguenti rapporti di monitoraggio ma non vengono elencati gli indicatori che saranno, presumibilmente, scelti nella successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale, si ricorda che essi dovranno rispettare i seguenti requisiti:

- rilevanza e utilità (rappresentativi del fenomeno in analisi; di interpretazione immediata e in grado di rappresentare le variazioni nel tempo e nello spazio);
- consistenza analitica (attendibili dal punto di vista teorico e scientifico);
- misurabilità (dati disponibili o comunque resi disponibili ad un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e aggiornati ad intervalli regolari secondo procedure affidabili);
- comunicabilità.

Inoltre, in riferimento alla lista dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, si fa presente che nel 2020 la scrivente Agenzia ha modificato il proprio organigramma interno e la competenza per l'espressione dei pareri nei procedimenti ambientali non è più in capo alle sedi territoriali. Pertanto, il SCMA n. 19 “Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente DAP di Trapani” va sostituito con “Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente – UOC Valutazioni e Pareri Ambientali”.

Responsabile dell'Istruttoria
(CTPS Arch. C. Colletta)

Il Direttore
UOC Valutazioni e Pareri Ambientali
(Dott. Ing. S. Caldara)

POSTA CERTIFICATA: Prot. in Uscita N.001-4042-GEN/2026 - Prima Conferenza di Pianificazione ai fini dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di San...

Mittente: arpa@pec.arpa.sicilia.it
Destinatari: protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it
Destinatari (CC): dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it
Inviato il: 14/05/2026 12.41.08
Posizione: PEC istituzionale Protocollo/Posta in ingresso

In allegato alla presente si trasmette la seguente nota: 001-4042-GEN/2026 - Prima Conferenza di Pianificazione ai fini dell'approvazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Vito lo Capo ai sensi dell'art. 26 comma 7 e dell'art. 10 della L.R. n. 19/2020 e ss.mm.ii.

I
Comune di San Vito Lo Capo
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
prot.001-4042-GEN-2026 del 14-05-2026 - Id 562259.pdf ()
GDD001-00000562263-001.pdf ()

CONSORZIO DI BONIFICA 1 TRAPANI

COSTITUITO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA 23.5.1997, N.156

Mandatario senza rappresentanza del Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale

(D.P.Reg.Sic.n°467 del 12 settembre 2017)

Sede legale: Corso Italia, n° 42 – 91100 Trapani
Iscrizione al Registro delle Imprese al n. TP-1999-12851

Codice fiscale n. 93023120814
mail: info@cobon1tp.it
trapani@pec.consozibonificasicilia.it

Protocollo N. _____ Posizione N. _____
Allegati N. _____
Risposte a nota: _____

sede legale
Trapani _____

Al Comune di San Vito Lo Capo
Libero Consorzio Comunale di Trapani
5° Settore – Urbanistica e SUE
Piazza Vittorio Emanuele, 2
92030 – San Vito Lo Capo
protocollocomunesanvitolocapo@postcert.it

E p.c.

Al Progettista del PUG del
Comune di San Vito Lo Capo
Prof. Arch. Ing. Giuseppe Trombino
giuseppetrombino@pec.it

Comune di San Vito Lo Capo
I
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0011417/2026 del 05/10/2026

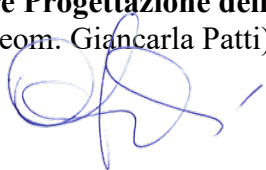
Oggetto: Convocazione della prima Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'Art. 26, comma 7 e dell'art. 10 della L.R. n. 19/2020 e ss.mm.ii., ai fini dell'approvazione del Preliminare di PUG del Comune di San Vito Lo Capo, con svolgimento previsto in forma simultanea e con modalità sincrona, in via telematica accedendo al link di seguito indicato: <https://meet.google.com/yjw-hhme-vhw>

In riferimento alla comunicazione Prot. n. 0007185/2026 del 09/04/2026, inviata dal Comune di San Vito Lo Capo Libero Consorzio Comunale di Trapani 5° Settore – Urbanistica e SUE e acquisita al protocollo consortile n. 1360/2026 del 09/04/2026, nonché alla successiva nota Prot. n. 0010499/2026 del 22/05/2026, acquisita al protocollo consortile al n. 1989/2026 del 22/05/2026, si comunica quanto segue.

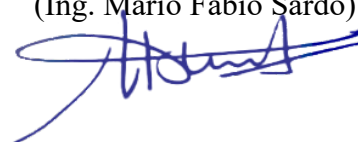
A seguito dell'esame degli elaborati progettuali scaricati attraverso il seguente link: <https://www.comune.sanvitolocapo.tp.it> relativi al “Preliminare di PUG del Comune di san Vito Lo Capo” - lo scrivente **Consorzio di Bonifica 1 Trapani** non esprime parere alla realizzazione dell'intervento, in quanto nel territorio interessato dalle opere in oggetto, questo Consorzio non gestisce alcun impianto irriguo o infrastruttura di propria competenza che possa interferire con il progetto in esame.

Si rimane disponibili per eventuali chiarimenti.

Il Capo settore Progettazione dell'Area Tecnica
(Geom. Giancarla Patti)



Il Dirigente
(Ing. Mario Fabio Sardo)



0002169
2026-06-04
12:02:42

CONVOCAZIONE DELLA PRIMA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 7 E DELL'ART. 10 DELLA L.R. N. 19/2020 E SS.MM.II., AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DI PUG DEL COMUNE DI SAN VITO LO CAPO, CON SVOLGIMENTO PREVISTO IN FORMA SIMULTANEA E CON MODALITÀ SINCRONA, IN VIA TELEMATICA ACCEDENDO AL LINK DI SEGUITO INDICATO: [HTTPS://MEET.GOOGLE.COM/YJW-HHME-VHW](https://meet.google.com/YJW-HHME-VHW)
Dato non presente

Comune di San Vito Lo Capo	I
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026	

Consorzio di Bonifica 1 Trapani

trapani@pec.consorzibonificasicilia.it

protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it

giuseppetrombino@pec.it

NGU2NzFINzJmMDNmYjQ3NThkYjNmYjliYzhmZDI3MGMwNWM0ODY3MmE2ZDVlZDZhMjVhZmV
iMjEwOGUwMDVmZQ==

CONSORZIO DI BONIFICA 1 TRAPANI

COSTITUITO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA 23.5.1997, N.156

Mandatario senza rappresentanza del Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale

(D.P.Reg.Sic.n°467 del 12 settembre 2017)

Sede legale: Corso Italia, n° 42 – 91100 Trapani
Iscrizione al Registro delle Imprese al n. TP-1999-12851

Codice fiscale n. 93023120814
mail: info@cobon1tp.it
trapani@pec.consozibonificasicilia.it

Protocollo N. _____ Posizione N. _____
Allegati N. _____
Risposte a nota: _____

sede legale
Trapani _____

Al Comune di San Vito Lo Capo
Libero Consorzio Comunale di Trapani
5° Settore – Urbanistica e SUE
Piazza Vittorio Emanuele, 2
92030 – San Vito Lo Capo
protocollocomunesanvitolocapo@postcert.it

E p.c.

Al Progettista del PUG del
Comune di San Vito Lo Capo
Prof. Arch. Ing. Giuseppe Trombino
giuseppetrombino@pec.it

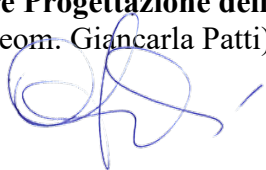
Oggetto: Convocazione della prima Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'Art. 26, comma 7 e dell'art. 10 della L.R. n. 19/2020 e ss.mm.ii., ai fini dell'approvazione del Preliminare di PUG del Comune di San Vito Lo Capo, con svolgimento previsto in forma simultanea e con modalità sincrona, in via telematica accedendo al link di seguito indicato: <https://meet.google.com/yjw-hhme-vhw>

In riferimento alla comunicazione Prot. n. 0007185/2026 del 09/04/2026, inviata dal Comune di San Vito Lo Capo Libero Consorzio Comunale di Trapani 5° Settore – Urbanistica e SUE e acquisita al protocollo consortile 1360/2026 del 09/04/2026, nonché alla successiva nota Prot. n. 0010499/2026 del 22/05/2026, acquisita al protocollo consortile al n. 1989/2026 del 22/05/2026, si comunica quanto segue.

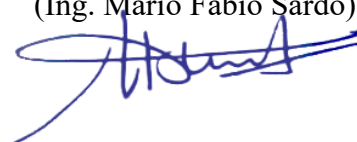
A seguito dell'esame degli elaborati progettuali scaricati attraverso il seguente link: <https://www.comune.sanvitolocapo.tp.it> relativi al “Preliminare di PUG del Comune di san Vito Lo Capo” - lo scrivente **Consorzio di Bonifica 1 Trapani** non esprime parere alla realizzazione dell'intervento, in quanto nel territorio interessato dalle opere in oggetto, questo Consorzio non gestisce alcun impianto irriguo o infrastruttura di propria competenza che possa interferire con il progetto in esame.

Si rimane disponibili per eventuali chiarimenti.

Il Capo settore Progettazione dell'Area Tecnica
(Geom. Giancarla Patti)



Il Dirigente
(Ing. Mario Fabio Sardo)



CONSORZIO DI BONIFICA 1 TRAPANI
Protocollo N. 0011417/2026 del 04/06/2026
Doc. Partecipazione San Vito Lo Capo
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0011417/2026 del 05/10/2026

POSTA CERTIFICATA: 04/06/2026 - 0002169 - CONVOCAZIONE DELLA PRIMA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 7 E DELL'ART. 10 DELLA L.R. N. 19/2020 E SS.MM.II., AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DI PUG DEL COMUNE DI SAN VITO LO CAPO, CON SVOLGIMENTO PREVISTO IN FORMA SIMULTANEA E CON MODALITÀ SINCRONA, IN VIA TELEMATICA ACCEDENDO AL LINK DI SEGUITO INDICATO: [HTTPS://MEET.GOOGLE.COM/YJW-HHME-VHW](https://meet.google.com/YJW-HHME-VHW)

Mittente: trapani@pec.consozibonificasicilia.it

Destinatari: giuseppetrombino@pec.it; protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it

Inviato il: 04/06/2026 12.02.49

Posizione: PEC istituzionale Protocollo/Posta in ingresso

Comune di San Vito Lo Capo	I
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026	

CONVOCAZIONE DELLA PRIMA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 7 E DELL'ART. 10 DELLA L.R. N. 19/2020 E SS.MM.II., AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DI PUG DEL COMUNE DI SAN VITO LO CAPO, CON SVOLGIMENTO PREVISTO IN FORMA SIMULTANEA E CON MODALITÀ SINCRONA, IN VIA TELEMATICA ACCEDENDO AL LINK DI SEGUITO INDICATO: [HTTPS://MEET.GOOGLE.COM/YJW-HHME-VHW](https://meet.google.com/YJW-HHME-VHW)

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

Segnatura.xml ()

Parere_-_Comune_di_San_Vito_Lo_Capo.pdf ()

Copia_DocPrincipale_Parere_-_Comune_di_San_Vito_Lo_Capo.pdf ()

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

SERVIZIO 4 – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA

(PALERMO – TRAPANI)

Via Giovanni Bonsignore, 1 – 90135 Palermo

Rif.to nota prot. n. 1469 del 22/01/2026

prot. A.d.B. n. 1655 del 23/01/2026

Prot. n. _____ del _____

OGGETTO: Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) del Comune di San Vito Lo Capo

Comune di SAN VITO LO CAPO

protocollocomunesanvitolocapo@postacert.it

I
 Comune di San Vito Lo Capo
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026

Con la nota in oggetto, codesto Comune, nel contesto dell'attivazione della procedura della procedura di V.A.S. e V.A. – Fase di Scoping – Documenti Preliminari di Piano, ha invitato invitando anche questa Autorità a formulare le proprie determinazioni sul progetto in epigrafe.

Con il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n. 187 del 23/06/2022 è stato approvato il documento che disciplina l'Autorizzazione Idraulica Unica "A.I.U." istituita da questa Autorità con la quale rilascia i pareri di compatibilità geomorfologica ed idraulica ai sensi delle Norme di Attuazione del PAI (per opere interessate da aree con pericolosità idrogeologica elevata e molto elevata) e l'autorizzazione ai sensi degli artt. 93 e/o 57 del R.D. n. 523/1904 (in caso di opere interferenti con corsi d'acqua pubblici e con le aree di pertinenza fluviale).

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, denominato anche P.A.I., redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 179/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano nella Regione Sicilia.

Dal 22 maggio 2021 sono entrate in vigore le nuove Norme di Attuazione (N.d.A.) del Piano Stralcio Straordinario per l'Assetto Idrogeologico (Cap. 11), approvate con D.P. n. 9 del 6 maggio 2021, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 2 della G.U.R.S. n. 22 del 21 maggio 2021, che tra l'altro, disciplinano l'attività di trasformazione nel territorio nelle aree a pericolosità geomorfologica e idraulica e nei siti di attenzione.

In considerazione di quanto evidenziato, qualsiasi attività di trasformazione del territorio prevista nel "Piano Urbanistico Generale" del Comune di San Vito Lo Capo, **deve essere compatibile con il Piano per l'Assetto Idrogeologico predetto e conforme ai dettami delle Norme di Attuazione.**

Inoltre, il "Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" di cui al R.D. 25/07/1904, n. 523 e in particolare il Capo IV "Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche" e il Capo VII "Polizia delle acque pubbliche" all'art. 96 e successivi, individua ed elenca i lavori e le attività vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e fasce di pertinenza di cui al comma "f" dello stesso articolo, da individuare su base di quanto disposto dal **Decreto del Segretario Generale di questa Autorità n. 119 del 09/05/2022, a cui il P.U.G. in epigrafe deve attenersi.**

Il Funzionario Direttivo
 Giovanni Mauro

Il Dirigente del Servizio
 Antonio Viavattene

Comune di San Vito Lo Capo	I
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026	

221009

Comune di San Vito Lo Capo	E
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0011784/2026 del 09/06/2026	

POSTA CERTIFICATA: PIANO URBANISTICO GENERALE (P.U.G.) DEL
COMUNE DI SAN VITO LO CAPO [iride]221009[/iride] [prot]2026/16786
[/prot]

Mittente: autorita.bacino@certmail.regione.sicilia.it
Destinatari: protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it
Inviato il: 09/06/2026 10.25.11
Posizione: PEC istituzionale Protocollo/Posta in ingresso

Protocollo n. 16786 del 09/06/2026 Oggetto: PIANO URBANISTICO GENERALE (P.U.G.)
DEL COMUNE DI SAN VITO LO CAPO Origine: PARTENZA Destinatari,COMUNE DI SAN VITO
LO CAPO

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
prot_16786_SanVitoLoCapo_PUG_Comune_Parere_signed_signed.pdf ()
datiiride.xml ()

I
Comune di San Vito Lo Capo
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026

**Regione Siciliana****ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'****DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO**

Ufficio Regionale Del Genio Civile Servizio Di Trapani
GEOLOGIA E ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO

Servizio 9 - Sicilia Occidentale

(Agrigento – Caltanissetta – Palermo - Trapani)

UNITA' OPERATIVA 1

P. O. n° 26 "Espletamento attività connesse al rilascio di pareri geologici e geomorfologici del servizio 9"

GCTPGEO 1232

Prot. n° del

Al Comune di San Vito Lo Capo

protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it

I

Comune di San Vito Lo Capo

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026

OGGETTO: Convocazione della prima Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'Art. 26, comma 7 e dell'art. 10 della L.R. n. 19/2020 e ss.mm.ii., ai fini dell'approvazione del **Preliminare di PUG** del Comune di San Vito Lo Capo.

Con nota del 09/04/2026 prot. n. 7185, assunta al protocollo di questo Ufficio in data 09/04/2026 prot. n. 44373, il Dirigente del V Settore Arch. Tiziana Abita del Comune di San Vito Lo Capo, ha convocato la Conferenza di Pianificazione per l'acquisizione del parere di competenza al fine di valutare la coerenza delle indicazioni del Documento Preliminare con i quadri e gli obiettivi generali e di area vasta ai sensi del sopra citato comma 7 nonché alla successiva sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19/2020;

Vista la documentazione visionabile dal link riportato nella suddetta nota tra cui il progetto e la relazione geologica;

Visto il D.A. 116/gab del 07/07/2021 ARTA;

Considerato che non si ravvisano motivi ostativi alla definizione del Documento Preliminare proposto da codesta amministrazione ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 19/2020;

Per quanto sopra, si prende atto di quanto trasmesso e rappresentato e si comunica, che in fase di approvazione definitiva dello strumento urbanistico di che trattasi, Codesta Amministrazione, così come previsto al comma 10 dell'art. 26 della L.R. 19/2020, dovrà richiedere a quest'Ufficio, il parere geomorfologico ai sensi dell' **art. 89 del DPR 380/01 (ex art. 13 della L. 64/74)**, così come recepito dalla L.R 16/16.

Il F.D. Responsabile P.O. n° 26

Arch. Giuseppe VARIO

Il Dirigente del Servizio Genio Civile

Ing. Giuseppe A. MARINO

Comune di San Vito Lo Capo	I
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026	

2414168

Comune di San Vito Lo Capo	E
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0016599/2026 del 10/08/2026	

POSTA CERTIFICATA: CONVOCAZIONE DELLA PRIMA CONFERENZA DI
PIANIFICAZIONE AI SENSI DELLART. 26, COMMA 7 E DELLART. 10
DELLA L.R. N. 19/2020 E SS.MM.II., AI FINI DELLAPPROVAZIONE DEL
PRELIMINARE DI PUG DEL COMUNE DI SAN VITO LO CAPO. [iride]
2414168[/iride] [prot]2026/95701[/prot]

Mittente: geniocivile.tp@certmail.regione.sicilia.it
Destinatari: protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it
Inviato il: 10/08/2026 12.39.54
Posizione: PEC istituzionale Protocollo/Posta in ingresso

Protocollo n. 95701 del 10/08/2026 Oggetto: CONVOCAZIONE DELLA PRIMA CONFERENZA
DI PIANIFICAZIONE AI SENSI DELLART. 26, COMMA 7 E DELLART. 10 DELLA L.R. N.
19/2020 E SS.MM.II., AI FINI DELLAPPROVAZIONE DEL PRELIMINARE DI PUG DEL COMUNE
DI SAN VITO LO CAPO. Origine: PARTENZA Destinatari,COMUNE DI SAN VITO LO CAPO

I

Comune di San Vito Lo Capo

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
nota n 95701 Presa d atto Conferenza di Pianificazione PUG SAN VITO LO CAPO.pdf
datiiride.xml ()



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Posta certificata del Dipartimento:
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani

via Garibaldi, 93 - 91100 Trapani
tel. 0923-808111 – fax 0923-23423
e-mail: sopritp@regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/soprintp
Posta certificata della Soprintendenza:
sopritp@certmail.regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Tutela e Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali

via Garibaldi, 93 - 91100 Trapani

Unità Operativa di base S19.2

Sezione per i beni architettonici e storico-artistici, paesaggistici e
demoetnoantropologici
tel. 0923 – 808218 / 808221
sopritpuo3@regione.sicilia.it

Trapani Prot. n. **10211** del **11 agosto 2026**

Rif. Nota: Prot. n. del

Allegati n.

Posizione **PP.UU. XXI – 5153** (citare nella risposta)

OGGETTO: Comune di **SAN VITO LO CAPO** - Prima Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'Art. 26, comma 7 e dell'art. 10 della L.R. n. 19/2020 e ss.mm.ii., ai fini dell'approvazione del Preliminare di PUG del Comune di San Vito Lo Capo - **Ditta: COMUNE DI SAN VITO LO CAPO**

Al Comune di San Vito Lo Capo

Settore 5° - Urbanistica e SUE

protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it

PP.UU. XXI – 5153

VISTO l'art. 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, approvato con Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Assessoriale n. 699 del 20/03/1979, pubblicato nella G.U.R.S. n. 26 del 16/06/1979 con il quale è stato sottoposto a vincolo di notevole interesse pubblico parte del territorio del Comune di San Vito Lo Capo ed il relativo verbale affisso all'Albo Pretorio del Comune in data 16/03/1977;

VISTO il Decreto Assessoriale n. 2286 del 20/10/2010, pubblicato nella G.U.R.S. n. 46 del 22/10/2010 con il quale è stato approvato il Piano Paesaggistico dell'Ambito 1 - Area dei rilievi del trapanese, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di San Vito Lo Capo il 17/08/2004.

VISTO il Verbale della prima Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'Art. 26, comma 7 e dell'art. 10 della L.R. n. 19/2020 e ss.mm.ii., ai fini dell'approvazione del Preliminare di PUG del Comune di San Vito Lo Capo, con svolgimento in forma simultanea e con modalità sincrona.

Questa Soprintendenza, fatti salvi diritti di terzi e tutte le vigenti norme in materia urbanistico-edilizia, in esito alla nota sopra distinta, esprime **PARERE FAVOREVOLE**, ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, a condizione che:

- si stralci la riclassificazione urbanistica proposta per la porzione di territorio in frazione Castelluzzo sito in via Candela – passata nel PUG da "Zona Agricola" a "Zona B2" – e se ne ripristini integralmente la destinazione agricola in quanto ricade all'interno del Paesaggio Locale 4 "San Vito Lo Capo - Castelluzzo", ed in particolare nella sottozona 4C(c) - *Paesaggio agrario degli insediamenti rurali di Macari, Castelluzzo, Timpi Bianchi e Purgatorio* del Piano Paesaggistico dell'Ambito 1 "Area dei rilievi del trapanese". Le relative Direttive di tutela prescrivono espressamente la salvaguardia e la conservazione della matrice agraria tradizionale ed identitaria della Piana di Castelluzzo, caratterizzata dalla presenza strutturale di uliveti, la cui compromissione o rimozione per finalità edificatorie contrasta apertamente con le azioni di Mantenimento (MA) e Conservazione (CO) stabilite dal Piano. Si richiama al riguardo l'efficacia cogente e vincolante delle Direttive del Piano Paesaggistico ai

I

Comune di San Vito Lo Capo

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026

sensi dell'art. 3 delle Norme di Attuazione, unitamente al principio di prevalenza e sovraordinazione della pianificazione paesaggistica sancito dall'art. 145 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. rispetto agli strumenti urbanistici comunali, i quali, nell'adeguamento o nella redazione dei PUG ai sensi della L.R. n. 19/2020 e s.m.i., non possono introdurre varianti o destinazioni d'uso in grado di alterare l'assetto e la tessitura paesaggistico-ambientale protetta dai vincoli sovraordinati.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto, entro trenta giorni dalla data di ricezione dello stesso, ricorso gerarchico all'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24/11/1971 n. 1199 e s.m.i, ovvero ricorso giurisdizionale entro il termine di sessanta giorni.
L'eventuale ricorso gerarchico debitamente sottoscritto, regolarizzato in bollo, dovrà riportare le generalità del ricorrente comprensive di indirizzo di posta elettronica certificata cui effettuare comunicazioni e notifiche relative al procedimento.

Il Responsabile della P.O. 1
(Arch. Roberto MONTICCIOLO)

Il Soprintendente
(Dott. Riccardo GUAZZELLI)

POSTA CERTIFICATA: PP.UU. XXI ? 5153 - Comune di SAN VITO LO CAPO - Prima Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'Art. 26, comma 7 e dell'art. 10 della L.R. n. 19/2020 e ss.mm.ii., ai fini dell'approvazione del Preliminare di PUG del Comune di San Vito Lo Capo - Ditta: COMUNE DI SAN VITO LO CAPO

Mittente: "sopritp@certmail.regione.sicilia.it" <sopritp@certmail.regione.sicilia.it>
Destinatari: protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it
Inviato il: 11/08/2026 08.31.48
Posizione: PEC istituzionale Protocollo/Posta in ingresso

--

Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani

Via Garibaldi 93 - 91100 TRAPANI - tel 0923 808 111

e_mail sopritp@regione.sicilia.it

PEC sopritp@certmail.regione.sicilia.it

sito web <https://www2.regione.sicilia.it/beniculturali/soprintp/>

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

XXI - 5153 - PUG San Vito Lo Capo_signed_signed.pdf ()



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Urbanistica

Servizio I- Pianificazione Territoriale
Regionale e Programmazione –Procedure
relative alla VAS sugli atti di pianificazione
urbanistica
via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo

Palermo, prot. n. 8186 del 26/05/2026

OGGETTO: TP 21 – 3 VAS – COMUNE DI SAN VITO LO CAPO (TP) – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Scoping ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. integrata con Vinca ai sensi del D.P.R. 357/97 del Piano Urbanistico Generale ai sensi dell'art.26 del L.R. n.19 del 2020 - **TRASMISSIONE PARERE C.T.S. n. 454 del 14/05/2026**
Cod. Proc. 2533

COMUNE DI SAN VITO LO CAPO (TP)
protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it

e p.c.

Servizio 2 DRU
SEDE

Con nota prot. DRU n. 1058 del 23/01/2026 concernente l'oggetto il comune di San Vito Lo Capo ha dato avvio alle consultazioni, ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (fase di scoping), con l'Autorità Competente e i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Si comunica che durante le consultazioni sono pervenuti a questo Servizio i contributi:

- dell'Assemblea Territoriale Idrica di Trapani, quale SCMA, con nota acquisita al prot. DRU n. 1587 del 03/02/2026;
- degli Amici della terra onlus con nota acquisita al prot. DRU n. 3257 del 03/03/2026.

Con nota prot. DRU n.4042 del 13/03/2026 il comune di San Vito Lo Capo trasmetteva le seguenti osservazioni:

- dal Comando Corpo Forestale - Servizio 16 – Ispettorato Ripartimentale delle foreste di Trapani con nota prot.2997 del 09/02/2026;
- dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale – Servizio 2 – con nota prot.4534 del 04/03/2026;
- dall'ARPA Sicilia con nota prot.4864 del 09/03/2026.

Considerato che questo Servizio 1/DRU con nota prot. n. 1171 del 26/01/2026 ha sottoposto alla C.T.S. la documentazione posta in consultazione, al fine di esprimere il parere/contributo sulle eventuali informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Con la presente si notifica il **parere n. 454** approvato dalla C.T.S. nella seduta del 14/05/2026, composto di 45 pagine, e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione, trasmesso con nota prot. DRU n. 7846 del 20/05/2026, relativo alla fase di *scoping* della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Generale del comune di San Vito Lo Capo.

Si rappresenta altresì che codesto Comune potrà procedere, ai sensi dell'art.13 comma 3 del D.Lgs. n.152/2006, alla redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica dello stesso, facendo riferimento alle informazioni richieste ed elencate nell'Allegato VI del D.Lgs. n.152/2006, e della Vinca secondo quanto previsto nel D.A. n.36/GAB del 14/02/2022 e ss.mm.ii., esso darà atto della consultazione di cui sopra in riferimento sia al superiore parere n. 454 del 14/05/2026 espresso dalla C.T.S., sia ai contributi pervenuti dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale.

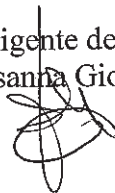
La fase di consultazione (ex art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.) potrà essere avviata a seguito del deposito nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche di apposita istanza (ex art. 13 comma 5 D. Lgs. N. 152/2006) corredata di tutta la documentazione di Piano e di VAS. Si rappresenta che alla sezione Urbanistica del Portale SI – VVI, sezione modulistica, VAS Dip. Urbanistica sono presenti il format dell'istanza di attivazione della procedura, le check list, distinte per tipologia di Piano, approvate con D.D.G. n.35 del 11/03/2024, relative alla documentazione tecnica e amministrativa necessaria per la presentazione dell'istanza VAS, e il modello di avviso al pubblico (in formato word e pdf).

Nell'ambito di tale istanza si chiede di richiamare l'avvenuto svolgimento della preliminare fase di scoping con il relativo "codice di procedura".

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento o informazione.

I
Comune di San Vito Lo Capo
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026

La Dirigente del Servizio
Rosanna Giordano



Codice procedura: 2533

Classifica: TP_021_0003VAS

Proponente: Comune di San Vito Lo Capo (TP)

Oggetto: Piano Urbanistico Generale Comune San Vito Lo Capo

Procedimento: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica fase di Scoping ex art.13 c.1 del D.Lgs. n. 152/2006 integrata con Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997, del Piano Urbanistico Generale ai sensi dell'art.26 della L.R. n. 19/2020.

Parere tecnico predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Urbanistica Regione Siciliana e contenute nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche SI-VVI.

PARERE C.T.S. n. 454 del 14/05/2026

Codice procedura	2533
Classifica	TP_021_0003VAS
Dipartimento	Urbanistica
Procedura	Valutazione Ambientale Strategica fase di Scoping ex art.13 c.1 del D.Lgs. n. 152/2006
Procedure integrate	Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997
Proponente	Comune di San Vito Lo Capo (TP)
Legale rappresentante	Sindaco pro-tempore del Comune di San Vito Lo Capo
Sede legale	Via Savoia, 167 - 91030 San Vito Lo Capo (TP)
Progettisti	Prof. Ing. Arch. Giuseppe Trombino Arch. Antonio Calderaio per la parte ambinet<le
Oggetto	Piano Urbanistico Generale del Comune di San Vito Lo Capo (TP)
Descrizione	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica fase di Scoping ex art.13 c.1 del D.Lgs. n. 152/2006 integrata con Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997, del Piano Urbanistico Generale ai sensi dell'art.26 della L.R. n. 19/2020 del Comune di San Vito Lo Capo
Località del progetto	San Vito Lo Capo (TP)
Data presentazione istanza al dipartimento	Prot. nr. 6703 del 28/04/2023
Valore delle opere	-----



Oneri istruttori	€ 5.000,00 con mandato n. 630 del 04/04/2023 ed € 2.000,00 con mandato n. 948 del 29/05/2023
Data procedibilità / trasmissione in CTS	Prot. nr. 1171 del 26/01/2026
Responsabile del Procedimento	Dott.ssa Rosanna Giordano
Responsabile Istruttore	Dott.ssa Rosanna Giordano

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08.03.1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e s.m.i.”;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, come modificata dalle Direttive 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 dell'8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della



Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)*”, che individua l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’Atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB del 11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26.02.2015;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 7 maggio 2015 recante “*Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale*”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 189 del 21.07.2015 concernente: “*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione*”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 “*Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*” e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “*Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170*”;

VISTA la nota prot. 605/Gab del 13.02.2019 recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/Gab del 28.06.2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 311/Gab del 23.07.2019 con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (CTS) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della CTS;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26.03.2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20 luglio 2020 "*Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)*";

VISTA la Legge Regionale 13 agosto 2020, n. 19, "*Norme per il governo del territorio*";

VISTA la Legge Regionale 15 aprile 2021, n. 9, "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale*" ed in particolare l'art. 73 "*Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*";

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto "*Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale*";

VISTO il D.A. n. 265/Gab del 15.12.2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/Gab del 29.12.2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 36/Gab del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto "*Adeguamento del quadro normativo regionale quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019*";

VISTO il D.A. n. 38/Gab del 17.02.2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 194/Gab del 31.05.2023 che revoca il D.A. n. 265/Gab del 15.12.2021 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 237/Gab del 29.06.2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n. 252/Gab del 06.07.2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15.12.2021 e del D.A. n. 06/Gab del 19.01.2022;

VISTO il D.A.22/Gab del 10.02.2025 con il quale è stato pubblicato il Regolamento di funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO i vari Decreti Assessoriali di nomina, ricomposizione e sostituzione dei componenti della CTS, del Nucleo di coordinamento, del Segretario, del Vicepresidente e del Presidente della CTS;

VISTA l'istanza prot. DRU 6703 del 28/04/2023 del Comune di San Vito Lo Capo con cui ha chiesto l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ex art. 13 co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii per il Piano Urbanistico Generale ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale n. 19 del 13 agosto 2020 del Comune di San Vito Lo Capo;



VISTA la nota prot. DRU 7883 del 22/05/2023 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Urbanistica di richiesta di documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. DRU 9979 del 27/06/2023 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Urbanistica di comunicazione procedibilità procedura e richiesta di documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. DRU 2603 del 19/02/2024 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Urbanistica di richiesta di documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. DRU 15754 del 13/10/2025 del Comune di San Vito Lo Capo di trasmissione di documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. DRU 15891 del 15/10/2025 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Urbanistica di richiesta di documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. DRU 19286 del 15/12/2025 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Urbanistica di comunicazione di procedibilità per avvio consultazione;

VISTA la nota prot. DRU 1058 del 23/01/2026 del Comune di San Vito Lo Capo di Avvio Consultazione (fase di Scoping) con cui lo stesso comunica:

- di aver attivato la procedura VAS e VINCA 2° Livello del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.);
- di aver caricato i file di tutta la documentazione necessaria sul sito della Regione Siciliana SI-VVI - Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche;
- di aver avviato la consultazione con i seguenti S.C.M.A.:
 - *Dipartimento Regionale dell'Urbanistica*
 - *Dipartimento Regionale dell'Ambiente*
 - *Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana*
 - *Dipartimento Regionale delle Attività Produttive*
 - *Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti*
 - *Dipartimento Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità*
 - *Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti*
 - *Dipartimento Regionale Tecnico*
 - *Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale*
 - *Dipartimento Regionale dell'Agricoltura*
 - *Dipartimento Pianificazione Strategica*
 - *Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico*
 - *Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana*
 - *Dipartimento della Protezione Civile*
 - *Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia*
 - *Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Struttura Territoriale -DAP di Trapani*
 - *Dipartimento Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo*
 - *Dipartimento delle Autonomie Locali*
 - *Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani*
 - *Ufficio Genio Civile Trapani*
 - *Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani*
 - *Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani*



- Capitaneria di Porto di Trapani
- Consorzio di Bonifica di Trapani
- Libero Consorzio Comunale di Trapani
- ATI Trapani
- SRR Trapani Provincia Nord
- SRR Trapani Provincia Sud
- Comune di Custonaci
- Comune di Castellammare del Golfo

VISTA la nota prot. DRU 1171 del 26.01.2026 del Dipartimento dell'Urbanistica – Servizio 1 Pianificazione Territoriale, trasmessa alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali, di comunicazione di avvio consultazioni;

LETTA ED ESAMINATA la documentazione e gli elaborati tecnici depositata nell'apposito Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali consistente in:

- Istanza Di Attivazione Della Procedura
- Quietanza Oneri Istruttori
- Rapporto Preliminare
- Shape Files (Zip)
- Tav. A.1 _Relazione Stato Di Fatto
- Tav. _A.2.1 _ Uso Suolo
- Tav. _A.2.2 _ Uso Suolo
- Tav. _A.3.1 _ Carta Delle Dotazioni Territoriali
- Tav. _A.3.2 Carta Delle Dotazioni Territoriali
- Tav. _A.4.1 _Vincoli
- Tav. _A.4.2 _Vincoli
- Tav. _A.5.1 _Previsione Del Prg Vigente
- Tav. _A.5.2 _Previsione Del Prg Vigente
- Tav. _A.6.1 _Carta Della Trasformabilità Dei Suoli
- Tav. _A.6.2 _Carta Della Trasformabilità Dei Suoli
- Tav. _A.7.1 _Carta Delle Dotazioni Territoriali _Centro Urbano
- Tav. _A.7.2 _Carta Delle Dotazioni Territoriali _Centro Urbano
- Tav. _A.7.3 _Carta Delle Dotazioni Territoriali _Macari
- Tav. _A.7.4 _Carta Delle Dotazione Territoriali _Castelluzzo
- Tav. _A.7.5 _ Carta Delle Dotazioni Territoriali _Astelluzzo
- Tav. _A.8.1 _Centro Urbano _Stato Di Diritto. Previsione Del Prg Vigente
- Tav. _A.8.2 _Centro Urbano Stato Di Diritto. Previsione Del Prg Vigente
- Tav. _A.8.3 _Macari _Stato Di Diritto. Previsione Del Prg Vigente
- Tav. _A.8.4 _Castelluzzo _Stato Di Diritto. Previsione Del Prg Vigente
- Tav. _A.8.5 _Castelluzzo _Stato Di Diritto. Previsione Del Prg Vigente
- Tav. _P.1 _Relazione Di Progetto
- Tav. _P.2 _Strategie
- Tav. _P.3.1 _Territorio Comunale _Piano Operativo
- Tav. _P.3.2 _Territoriocomunale _Piano Operativo
- Tav. _P.4.1 _L'area Urbana _Piano Operativo



- Tav. _P.4.2_ *L'area Urbana_Piano Operativo*
- Tav. _P.4.3_ *Macari_Piano Operativo*
- Tav. _P.4.4_ *Castelluzzo_Piano Operativo*
- Tav. _P.4.5_ *Castelluzzo_Piano Operativo*
- Tav. _P.5_ *Area Urbana. Centro Storico. Modalità Di Intervento Sul Patrimonio Edilizio*
- Tav. _P.6_ *Norme Di Attuazione;*

LETTA ED ESAMINATA la documentazione integrativa depositata con nota prot. n. 12883 del 06.06.2023 nell'apposito Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali consistente in:

- *Istanza_VAS_da_inserire_nel_portale*
- *Dichiarazione del professionista incaricato dello Studio Preliminare Ambientale*
- *Quietanza istruttoria VINCA*
- *Elenco elaborati*
- *Aggiornamento dello studio di compatibilità idraulica del comune di San Vito Lo Capo*
- *Stralcio P.A.I.*
- *Insedimenti urbani*
- *Bacini idrografici quadro unione*
- *Bacini idrografici TAV I*
- *Bacini idrografico TAV II*
- *Bacini idrografici TAV. III*
- *Bacini idrografici TAV IV*
- *Bacini idrografici TAV. V*
- *Aree suscettibile TAV. I*
- *Aree suscettibili di allagamento TAV. II*
- *Aree suscettibili di allegamento TAV III*
- *Aree suscettibili TAV. IV*
- *Carta aree ZSC studio geologico forestale*
- *Carta aree studio geologico forestale*
- *Carta morfologica 2A*
- *Carta morfologica 2B*
- *Carta delle infrastrutture e dei percorsi turistici*
- *Relazione agricolo forestale*
- *Studio geologico*
- *Studio socio economico e demografico*
- *Relazione idrologica e idraulica*
- *Rapporto ambientale*

LETTA ED ESAMINATA la documentazione integrativa depositata con nota prot. DRU 15754 del 13/10/2025 nell'apposito Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali consistente in:

- *Istanza integrazione*
- *Carta archeologica - PP Ambito I*
- *Nota Soprintendenza Trapani*
- *Elenco elaborati depositati sul portale*
- *Elenco soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)*



- Rapporto preliminare ambientale firmato
- Scheda di Valutazione di Coerenza
- Elenco elaborati firmato
- Inquadramento generale
- Stralcio cartografico PAI - firmato
- Insediamenti urbani - firmato
- Bacini idrografici - quadro d'unione firmato
- Bacini idrografici - tav I - firmato
- Bacini idrografici - tav II - firmato
- Bacini idrografici - tav III - firmato
- Bacini idrografici - tav IV - firmato
- Bacini idrografici - tav V - firmato
- Aree suscettibili di allagamento - tav I - firmato
- Aree suscettibili di allagamento - tav II - firmato
- Aree suscettibili di allagamento - tav III - firmato
- Aree suscettibili di allagamento - tav VI - firmato
- Relazione idrogeologica ed idraulica

I
 Comune di San Vito Lo Capo
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026

LETTA ED ESAMINATA la documentazione integrativa depositata con nota prot. DRU 17593 del 14/11/2025 nell'apposito Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali consistente in:

- Istanza integrazione
- Elenco allegati
- Carta delle indagini geognostiche 4A - 4B – 4C
- Carta geologica 1A
- Carta geologica 1B
- Carta geologica 1D
- Carta geologica 1E
- Carta geologica 1F
- Carta geologica 1G
- Carta geologica 1H
- Sezioni geologiche 1C
- Carta geomorfologica 9A
- Carta geomorfologica 9B
- Carta geomorfologica 9C
- Carta geomorfologica 9D
- Carta geomorfologica 9E
- Carta geomorfologica 9F
- Carta geomorfologica 9G
- Carta idrogeologica 2A
- Carta idrogeologica 2B
- Carta litotecnica 3A
- Carta litotecnica 3B
- Sezioni litotecniche 3C
- Carta della pericolosità geologica 5A



- Carta della pericolosità geologica 5B
- Carta delle frequenze di picco 6A - 6B - 6C
- Carta delle profondità del bedrock sismico - 6A - 6B - 6C
- Carta della pericolosità sismica e delle microzone omogenee in prospettiva sismica 7A - 7B
- Carta della suscettibilità all'edificazione 8A
- Carta della suscettibilità all'edificazione 8B
- Carta di sintesi per la pianificazione 8C
- Carta di sintesi per la pianificazione 8D
- Carta di sintesi per la pianificazione 8E
- Carta di sintesi per la pianificazione 8F
- Carta di sintesi per la pianificazione 8G
- Relazione di aggiornamento MS livello 1
- Micro-zonizzazione sismica - Report UNIPA HVSR 2012 (T1-T32)
- Report UNIPA HVSR 2022 (N1-N15)
- Studio Demografico E Socio Economico
- Nota Soprintendenza Prot.14193 Del 03.11.2022
- Atto Di Indirizzo (Delibera Di Giunta Comunale N 123/2021)
- Apposita sezione del RP (con riferimento al disposto del D.A. n. 36/22)
- Elenco elaborati PUG, distinti per studi di settore

I
 Comune di San Vito Lo Capo
 COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026

LETTA ED ESAMINATA la documentazione integrativa depositata con nota prot. DRU 1058 del 23/01/2026 nell'apposito Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali consistente in:

- Avvio delle consultazioni (fase scoping)
- Elenco pec inoltrate (accettazioni)
- Istanza invio integrazione

LETTA ED ESAMINATA la documentazione integrativa depositata con nota prot. DRU 4042 del 13/03/2026 nell'apposito Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali consistente in:

- Nota di trasmissione contributi pervenuti
- Parere dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente – Comando del Corpo Forestale – Servizio 16 – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste
- Parere dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Servizio 2 – Riserve Naturali, Aree Protette, Turismo Ambientale
- Osservazioni Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Sicilia (ARPA) – Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio – UOC Valutazioni e Pareri Ambientali

VISTA la nota prot. DRU 3743 del 10/03/2026 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Urbanistica di Conclusione della fase di Scoping e verifica delle osservazioni pervenute;

VISTI i contributi pervenuti da parte dei S.C.M.A., decorsi i termini stabiliti per la trasmissione dei pareri, e precisamente:

- Parere prot. n. 12141 del 09.02.2026 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente – Comando del Corpo Forestale – Servizio 16 – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste con cui esprime parere favorevole con riserva d'esame e rilascio del Nulla Osta per progetti esecutivi ricadenti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;

- Parere prot. n. 20276 del 03.03.2026 dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Servizio 2 – Riserve Naturali, Aree Protette, Turismo Ambientale con cui segnala, preliminarmente, che la cartella depositata denominata Shape Files in formato .zip contiene, in realtà, documenti in formato .pdf e non .shp e pertanto non utilizzabili per l'esame dei contenuti tramite l'apposito software GIS; nel merito dei contenuti del Piano, ed evidenzia alcune criticità di seguito riassunte:
 - *le aree destinate a trasformazioni di tipo urbanistico ricadenti nel centro abitato di San Vito Lo Capo e nella frazione di Castelluzzo, nell'ottica della proposta di pianificazione potrebbero determinare un aumento della pressione antropica concentrato nei mesi estivi a causa dell'elevato flusso turistico, con una pressione antropica anche sulle due Riserve Naturali confinanti;*
 - *il Piano prevede ampi parcheggi nelle località Macari e Castelluzzo per i quali lo stesso Ufficio si era già espresso negativamente (vedasi procedura CP 3773 presente sul portale regionale SI-VVI);*
 - *si rilevano impatti rilevanti sul traffico veicolare, sulla gestione dei reflui e sui rifiuti;*
 - *la programmazione del Piano, relativamente alle attività ricreative e turistiche, non risulta allineata alle indicazioni del PUDM e dei vincoli ambientali e paesaggistici vigneti sul medesimo territorio;*
 - *la "zona attrezzata Fp" identificata dal Piano di Gestione dei Monti di Trapani quale oasi naturale prevede interventi di valorizzazione turistica in netto contrasto con quanto indicato dal Piano;*
 - *è necessario approfondire aspetti ed effetti della maggiore pressione antropica su aree protette, spiagge ed infrastrutture viarie;*
 - *è necessario prevedere idonea soluzione in relazione all'aumento della produzione dei reflui fognari ed all'incremento del traffico veicolare;*
- Osservazioni prot. n. 0004864 del 09.03.2026 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Sicilia (ARPA) – Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio –UOC Valutazioni e Pareri Ambientali con cui precisa che, in merito alla scelta degli indicatori per la valutazione delle performances ambientali del Piano proposto, considerato che nel cap. 8 "Misure di monitoraggio" del RPA si descrivono le finalità del sistema di monitoraggio ambientale che verrà utilizzato e la periodicità di trasmissione dei conseguenti rapporti di monitoraggio ma non vengono elencati gli indicatori che saranno, presumibilmente, scelti nella successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale, essi dovranno rispettare i seguenti requisiti: (i) rilevanza e utilità (rappresentativi del fenomeno in analisi; di interpretazione immediata e in grado di rappresentare le variazioni nel tempo e nello spazio); (ii) consistenza analitica (attendibili dal punto di vista teorico e scientifico); (iii) misurabilità (dati disponibili o comunque resi disponibili ad un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e aggiornati ad intervalli regolari secondo procedure affidabili); (iv) comunicabilità;
- parere prot. DRU 1587 del 03/02/2026 reso dall'Assemblea Territoriale Idrica di Trapani con cui, nell'esprimere parere favorevole al Documento Preliminare di Piano del PUG del Comune di San Vito Lo Capo ai fini della fase di scoping della VAS, tuttavia rileva che il Piano, coerentemente con il livello di approfondimento proprio di questa fase, non entra nel dettaglio della quantificazione dei fabbisogni idrici né della verifica puntuale di compatibilità con la pianificazione del Servizio Idrico Integrato; in considerazione delle caratteristiche del territorio e delle ipotesi di sviluppo delineate dal Documento

Preliminare di Piano, l'ATI Trapani ritiene opportuno che, nella successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale, vengano adeguatamente approfonditi: (i) i possibili effetti delle previsioni del PUG sul fabbisogno idrico complessivo, con particolare riferimento alla popolazione fluttuante e stagionale; (ii) le interazioni tra le previsioni insediative e il sistema fognario e depurativo, in un contesto territoriale sensibile dal punto di vista ambientale; (iii) la coerenza tra le scelte pianificatorie del PUG e il Piano d'Ambito ATI Trapani, al fine di garantire un quadro di sviluppo sostenibile del territorio;

- nota prot. DRU 3257 del 03/03/2026 dell'Associazione ambientalista riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente Amici della Terra – Club di Trapani - Misiliscemi, nella quale vengono evidenziate supposte criticità nelle previsioni del Piano (PUG preliminare) e carenze nei relativi studi a corredo, che potrebbero favorire uno scostamento dalla tutela del paesaggio e determinare incidenze ambientali sulle aree protette di interesse comunitario (Rete Natura 2000); le osservazioni al PUG riguardano, in particolare, i seguenti aspetti:

- *è necessario uno studio archeologico dettagliato che escluda la presenza, nell'area costiera di Macari e Castelluzzo, di emergenze archeologiche, atteso che in tali zone sono già stati individuati siti di interesse archeologico (ad esempio, una necropoli ellenistica – tardo antica);*
- *il Piano prevede due parcheggi temporanei in prossimità della spiaggia Seno dell'Arena (Baia di S. Margherita) e Calazza nell'“Oasi naturalistica - Zona Fp” ed un parcheggio “temporaneo” in zona Grotticelle- Bue Marino in aree di rischio per erosione a pericolosità molto elevata; tali infrastrutture favorirebbero una rilevante pressione antropica sull'“Oasi”, incentivando l'uso dell'auto privata, e modificherebbero il carattere naturale del paesaggio;*
- *gli studi propedeutici per il PUG non analizzano la pressione antropica dettata dal turismo stagionale, non facendo alcun riferimento alle situazioni critiche di congestione delle spiagge, insufficienza della rete idrica (e disponibilità della risorsa), produzione eccessiva di rifiuti, variazioni anomale della tensione di rete elettrica, carico sul sistema fognario ed impianti di trattamento, inadeguatezza del sistema viario e del sistema di mobilità anche in riferimento a esigenze di protezione civile; l'analisi della mobilità si arresta a quella della popolazione residente e non è presente alcuna quantificazione riferita al periodo estivo critico;*
- *i “parcheggi temporanei” del PUG rischiano di promuovere un uso della costa difforme da quanto previsto dal PUDM e dai vincoli cui si attiene; essi avrebbero un'incidenza significativa sulle ZSC/ZPS della rete Natura 2000 (direttive Habitat e Uccelli), anche solo interferendo con capacità di carico dell'ambiente naturale; tali impatti sarebbero mitigati proprio dall'approccio del PUDM di destagionalizzare la proposta turistica e spalmare in un arco temporale maggiore il forte carico antropico;*

CONSIDERATO che l'art. 26 della L.R. n. 19/2020 prevede che la procedura di formazione del PUG avvenga a partire dall'elaborazione di un documento preliminare del PUG che;

- a) esplicita le modalità da seguire per l'elaborazione di disposizioni sull'uso del suolo, tenuto conto delle indicazioni contenute nei piani e programmi sovraordinati;
- b) definisce un quadro generale delle criticità territoriali connesse alle caratteristiche geologiche e sismiche ed all'uso agricolo del suolo;
- c) descrive le principali problematiche urbanistiche ed insediative da risolvere nel breve e nel medio periodo, tenendo conto delle criticità territoriali, e stabilisce il quadro delle priorità;
- d) individua, in linea generale, limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;



- e) individua gli obiettivi da raggiungere nel medio e nel lungo periodo ed identifica le risorse economiche e finanziarie disponibili o attivabili;
- f) descrive le risorse territoriali e naturali determinanti per le scelte di sviluppo;
- g) descrive nelle linee generali gli interventi da prevedere nel PUG e individua le aree oggetto di piano particolareggiato attuativo (PPA);
- h) contiene il rapporto preliminare della VAS sui possibili effetti ambientali del PUG;
- i) perimetra le aree nelle quali possono essere rilasciati singoli titoli abilitativi, ovvero possono essere approvati piani attuativi prima della definitiva approvazione del PUG, ed in questo caso specifica gli indici ed i parametri da applicare;
- l) definisce la valutazione economica di massima per la realizzazione delle infrastrutture principali, nonché delle principali opere pubbliche previste nel PUG;
- m) indica le aree ed i progetti urbani dove promuovere il concorso di progettazione o il concorso di idee nonché le trasformazioni urbane che devono essere sottoposte a processi di progettazione partecipata con particolare riferimento agli interventi di riuso e di rigenerazione urbana;

PRESO ATTO della documentazione progettuale del PUG, il cui studio agricolo-forestale del territorio è stato redatto dall'agronomo prof. dott. Andrea Ferrarella, lo studio geologico generale è stato redatto dal dott. Angelo Strazzeria, lo studio di compatibilità idraulica è stato redatto dall'ing. Giovanni Barone, lo studio demografico e socio economico è stato redatto dal prof. Giuseppe Trombino, lo studio archeologico è stato predisposto dalla Soprintendenza di Trapani, il Rapporto ambientale preliminare è stato redatto dall'arch. Antonio Calderaio;

LETTO il Documento preliminare del Piano, il Rapporto Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica (nel seguito RP) e la relazione integrativa Elementi di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.);

RILEVATO che, con riferimento alle informazioni ed ai criteri individuati e disposti dall'art.13 del D.Lgs. n. 52/2006 e dall'Allegato VI alla Parte seconda, per la fase di scoping è opportuno fornire raccomandazioni e contributi relativamente alla consistenza della proposta di RP ed al livello di approfondimento delle informazioni da inserire;

PRESO ATTO che il RP, con riferimento alle informazioni da fornire in aderenza alle indicazioni del citato Allegato VI, espone i seguenti contenuti

- illustrazione degli obiettivi e gli scenari di riferimento;
- valutazione della coerenza di tali obiettivi con quelli degli altri strumenti e/o atti di pianificazione che interessano il territorio (incluso i piani di settore);
- definizione del quadro conoscitivo ambientale (analisi di contesto) e degli indicatori che si prevede di utilizzare ai fini della valutazione;
- definizione degli obiettivi di protezione ambientale;
- individuazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente.

LETTO E VALUTATO il contenuto della Relazione sullo stato di fatto, della Relazione di progetto, del Rapporto Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica e della relazione integrativa al RP "Elementi di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)" da cui si rileva quanto segue:

- Il Comune di San Vito Lo Capo, esteso Ha 5.946, ha una conformazione orografica irregolare con un territorio che passa improvvisamente dal pianeggiante all'impervio; gli unici terreni pianeggianti sono in

prossimità del mare, siti a Nord e ad Ovest del territorio. Alle loro spalle si hanno diverse alture (Monte Scardino mt. 680; Monte Acci mt. 829; Monte Monaco mt. 532; Cozzo Mondello mt. 447; Passo del Lupo mt. 868; Pizzo Aquila mt. 759 e Monte Speciale mt. 913). Il centro abitato sorge su un grande terrazzo marino di natura calcarenitica alle falde del monte Monaco, posto a pochi metri sul livello del mare. La costa, che è ricca di grotte preistoriche, alcune delle quali di notevole importanza non solo locale, è rocciosa e frastagliata sia nel tratto da Castellammare del Golfo a Punta Scianto, così come da San Vito fino al golfo del Cofano.

- Dal punto di vista morfologico e pedologico, le aree di San Vito Lo Capo possono essere distinte in due grandi gruppi:

- a) aree che rivestono importanza forestale
- b) aree a vocazione agricola

Le prime sono caratterizzate da un'imponente dorsale montuosa che va da Nord verso Sud Est con una serie di vette: Monte Monaco, Pizzo di Sella, Monte Passo del Lupo, Monte Speciale, Monte Sparacio. Le aree non montane sono caratterizzate da substrati meno compatti e da pendenze non accentuate. I rilievi collinari calcarei in prossimità del fosso Biro presentano aree meno acclivi. Le numerose cave, un tempo diffuse, sono ora tutte abbandonate, ad eccezione di una che è ancora coltivata per la produzione di inerti.

- All'interno del territorio ricade il 95 % dello "Zingaro" prima riserva istituita in Sicilia nel 1981, che a sua volta occupa il 23 % circa del territorio comunale. La riserva, estesa circa 1700 ettari, occupa buona parte della penisola di capo S. Vito nel lato occidentale del golfo di Castellammare, sviluppandosi per circa sette chilometri di costa ed è meta continua sia degli amanti della balneazione, che di cultori della montagna, in quanto nella parte interna in presenza di un paesaggio tormentato per la presenza di vette quali Monte Scardina, Monte Speciale, Monte Passo del Lupo e Monte Accia, si hanno emergenze naturalistiche di grande interesse. Si tratta di montagne che si innalzano dal mare, percorse da sentieri che portano a scoprire scorci di paesaggi di bellezza incomparabile, in cui la luce particolare fa riverberare i colori delle rocce e della vegetazione contrapponendoli alle diverse tonalità di blu-mare del sottocosta. Strapiombi inaccessibili sui quali Lentischi ed Eliche, Ginestre ed Euforbie, Olivastri e Terebinti, superstiti di quella macchia mediterranea che un tempo ricopriva tutto il territorio, danno rifugio a Falchi, Poiane, Gheppi, Rondoni e Corvi Imperiali. La costa rocciosa, dalla tipica vegetazione alofila delle scogliere calcaree, si presenta estremamente variegata, con punte e promontori, cale, faraglioni, scarpate e falesie; ed è cosparsa da antiche architetture isolate di difesa (torre dell'Usciore, dell'Impiso, dell'Uzzo e torre Bennistra) e della pesca del tonno (Tonnara del Secco, Tonnarella dell'Uzzo).
- La gran parte del territorio comunale è interessato dal SIC 010017 "Capo S. Vito, M. Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, M. Sparacio" e dal ZPS 010029 "Monte Cofano, Capo San Vito" che si sovrappongono.
- Il territorio presenta una fauna piuttosto ricca di vertebrati ed invertebrati. Tale ricca fauna raggiunge il culmine all'interno della riserva dello Zingaro, che ne costituisce l'habitat ottimale, anche per l'effetto margine costituito da una condizione di transizione fra due situazioni ecosistemiche diverse.
- Il territorio del comune di San Vito Lo Capo è interessato solo marginalmente da superfici forestali. Si tratta nel complesso di superfici boscate a conifere, quasi prive di vegetazione significativa, con condizioni podologiche scadenti e spesso attraversate da incendi. Le specie di maggiore diffusione sono Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) Pino domestico (*Pinus pinea*) e Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*), anche se non mancano le latifoglie quale l'Eucalipto (*Eucalyptus camaedulensis* e

globulosus). In alcuni casi sono stati impiegati l'orniello (*Fraxinus ornus*) e la Roverella (*Quercus pubescens*).

- La macchia mediterranea interessa un ambito particolare molto ben rappresentato sulle rocce calcaree di tutto il litorale, anche se la stessa, nei vari tipi, costituisce la vegetazione potenziale di quasi tutta l'area. La sua caratteristica è quella di essere costituita da specie adattate all'aridità estiva grazie alla morfologia fogliare, tipica di tutte le sclerofille (es. foglia del leccio per le essenze persistenti e perdita delle foglie per le altre specie come l'euforbia). La fascia di vegetazione a palma nana (*Chamaerops humilis*) a cui si associano spesso altri elementi della macchia mediterranea, quali *Pistacia lentiscus*, *Euphorbia dendroides*, *Olea europaea* var. *sylvestris*, *Prasium majus*, *Teucrium fruticans*, ecc., si trova lungo la costa delle aree meno antropizzate.
- Molte foreste di leccio in tempi storici sono state distrutte per sostituirvi sia coltivi che il pascolo; successivamente con abbandono delle colture si è avuta una degradazione progressiva della vegetazione e del suolo, ove la vegetazione riesce a ricostituirsi sotto forma di arbusti vari, riuniti in consorzi che risentono delle caratteristiche del suolo (pH, calcare, clima, etc.). Nel caso specifico, ove gli incendi della vegetazione mediterranea e sub mediterranea sono stati piuttosto frequenti, la selezione ha portato ad una notevole uniformità di risposta con piante pollonifere (erica) che essendo in grado di colonizzare rapidamente il terreno, rendono molto bassa la possibilità che specie estranee al popolamento per incendio si possano insediare. Ove gli incendi sono piuttosto frequenti, la vegetazione dominante è quella da gariga e da praterie povere e discontinue, mentre dove gli incendi sono più rari domina la macchia a ginestra spinosa.
- La particolare localizzazione di San Vito e la sua natura di apprezzato centro turistico ha evidentemente condizionato, almeno negli ultimi quarant'anni, i processi di trasformazione urbana. Tuttavia solo da qualche anno il turismo ha iniziato a incidere significativamente sulle variabili socioeconomiche, sino ad affermarsi come un fondamentale motore dello sviluppo economico. Lo provano i dati che si riferiscono all'andamento demografico che evidenziano una lunga fase di decremento demografico, che ha portato il paese dai quasi 4.000 abitanti del 1961 al minimo storico di 3.567 abitanti nel 1991; solo nell'ultimo ventennio si è verificato un recupero di popolazione, dapprima lieve ma significativo sino al valore di 3.800 abitanti al 2001, poi più consistente, tanto da far registrare il massimo storico di 4500 abitanti circa nell'ultimo censimento. Tale popolazione, anche considerando una netta ripresa demografica, non pone evidentemente alcun problema di carattere ambientale; i problemi sono invece determinati dai picchi di popolazione nei mesi estivi che richiedono l'adozione di misure straordinarie in ordine soprattutto allo smaltimento dei rifiuti, che se non adeguate, possono determinare gravi problemi ambientali.
- I problemi di mobilità nell'area urbana, peraltro limitati ai mesi di più intenso afflusso turistico, sono stati affrontati da tempo dalla amministrazione comunale attraverso una serie di iniziative, quali la predisposizione di grandi parcheggi di arroccamento e l'istituzione di bus navetta, che hanno sin qui evitato situazioni di grave disagio che avrebbero potuto determinare ricadute pesantemente negative sulla qualità della vita degli abitanti e dei turisti. Più complessa la situazione della viabilità di penetrazione, che è affidata ad una unica strada a semplice carreggiata che si dirama dalla statale Palermo Trapani, in prossimità di Custonaci e raggiunge il paese attraversando i centri abitati di Purgatorio e di Castelluzzo. Proprio in corrispondenza ai due centri si determinano conflitti talvolta gravi che meritano una particolare attenzione, costituendo una evidente criticità. A parte la strada ora descritta, San Vito non è raggiungibile con nessun altro mezzo di trasporto.
- Le importanti affermazioni, che fanno oggi di San Vito Lo Capo una delle mete più importanti del turismo siciliano, non hanno però fortunatamente comportato i guasti ambientali e paesaggistici che

caratterizzano molte altre celebrate stazioni turistiche non solo siciliane. Lo sviluppo turistico si è espresso infatti sin ora in forme assolutamente non invasive, attraverso la realizzazione di tanti piccoli alberghi e case vacanze nel centro urbano, qualche camping e numerose attività di ristorazione. Esiste un unico villaggio turistico di grande dimensione, realizzato, ormai molti anni addietro, in uno dei tratti più panoramici della frastagliata costa settentrionale, ma rimasto, fortunatamente, un episodio isolato.

LETTA la Relazione di progetto da cui si rileva che le nuove zone C residenziali debbono essere dimensionate per accogliere circa 180.000 mc, con un indice di densità territoriale medio pari a 0,75 mc/mq, e pertanto dovranno pertanto essere estese circa 240.000 mq; per quanto riguarda le zone D, queste non rientrano tra le aree per le quali il DP prevede la attuazione diretta e pertanto la loro dimensione e localizzazione assumono in questa fase un valore non definitivo per cui si è ritenuto sufficiente dimensionare tali aree sulla base delle indicazioni strategiche fornite dalla amministrazione;

LETTA la Relazione di progetto da cui si rileva che il Piano si prefigge i seguenti obiettivi programmatici:

- contenere il consumo di suolo, limitandolo a quello strettamente necessario per attivare processi di crescita economica durevoli e sostenibili;
- temperare le esigenze di ulteriore valorizzazione a fini turistici del nucleo antico con l'esigenza di mantenere inalterata, ovvero ulteriormente migliorare, la sua immagine storicizzata;
- adeguare il patrimonio edilizio di antica origine costituito da povere abitazioni contadine e marinare agli standard abitativi attuali ed alle specifiche destinazioni ammesse, nel rispetto dei modelli tipologici tradizionali;
- completare ed ampliare il tessuto edilizio senza compromettere i rapporti spaziali fondamentali che si instaurano tra pieni e vuoti e che concorrono a definire l'immagine complessiva del paese;
- creare le condizioni per lo sviluppo delle piccole attività produttive artigianali, dando i necessari mezzi per esprimersi alle energie ancora in parte latenti;
- elevare il livello di infrastrutturazione (sia per quel che riguarda i servizi, che gli impianti a rete), oggi inadeguato alle esigenze della cittadina, specie nei periodi di maggiore affluenza turistica, ricorrendo solo in casi estremi alle pratiche espropriative, ma affidandosi, ogni qualvolta possibile e consentito, alla iniziativa privata;
- prevenire, attraverso adeguati interventi infrastrutturali e specifiche indicazioni normative, i fenomeni di dissesto idrogeomorfologico che interessano anche alcune aree urbane;
- valorizzare le risorse culturali connesse alla presenza di aree di elevato interesse archeologico e naturalistico, creando le infrastrutture necessarie per la loro fruizione;
- minimizzare, attraverso una progettazione accorta, responsabile e condivisa, i possibili effetti ambientali negativi derivanti dalla attuazione delle previsioni del previgente PRG, improntando la progettazione urbanistica ai principi della sostenibilità ambientale;
- affidare la attuazione delle previsioni urbanistiche prevalentemente alla iniziativa privata, limitando il più possibile il ricorso a pratiche espropriative, che risultano impraticabili sotto il profilo finanziario e amministrativo e che danno luogo a inevitabili contenziosi, determinati dall'evidente sperequazione che la loro previsione inevitabilmente comporta sui diritti edificatori dei diversi proprietari dei suoli;

CONSIDERATO che, come specificato nella Relazione di progetto, il Piano ha recepito:

- le prescrizioni contenute nel Piano paesaggistico dell'ambito 1, approvato con D.A. 20 Ottobre 2010;



- le prescrizioni contenute nei vigenti Piani stralcio di bacino e di unità fisiografica costiera, che identificano, all'interno del territorio comunale e sulla costa, numerose ed estese aree soggette a rischio idrogeologico e geomorfologico;
- le previsioni della Carta Natura redatta dall'Assessorato Territorio ed Ambiente in attuazione delle Direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli", che identifica parti assai consistenti del territorio comunale come ZSC e ZPS;
- le prescrizioni riguardanti l'area della Riserva Naturale Orientata dello Zingaro;
- le prescrizioni contenute nel Piano di gestione delle aree di rete Natura;
- le indicazioni contenute nella cartografia del Sistema Informativo Forestale regionale dell'ARTA relative alle colture agrarie praticate nel territorio ed alla presenza di aree boscate, laddove non coincidenti con quelle indicate nello studio agricolo forestale;
- le previsioni planivolumetriche contenute nei Piani di lottizzazione regolarmente approvati e convenzionati e/o in corso di attuazione;
- i programmi ed i progetti di opere pubbliche approvati dalla Amministrazione in conformità e/o in variante al PRG vigente;

CONSIDERATO che il DP suddivide il territorio comunale di San Vito Lo Capo nelle seguenti zone e ambiti, regolati da indici e parametri indicati nelle Norme di Attuazione del Documento Preliminare del PUG:

- a) zone A1 ed A2;
- b) zone B, distinte nelle sottozone B0, B1, B2, B3 e B4;
- c) zone C, distinte nelle sottozone C1, C2, C3 e Campeggi;
- d) zone D, distinte nelle sottozone D1 e D2;
- e) zone E di verde agricolo, con le specificazioni E1, E2, E3 ed E4;
- f) zone F di attrezzature di interesse generale;
- g) Aree di Riserva N.O.;
- h) servizi della residenza;
- i) viabilità e verde stradale;

LETTA la Relazione di progetto da cui si evince che:

- negli immobili attualmente destinati a esercizio alberghiero, per interventi di risanamento e riqualificazione, per il potenziamento di impianti e servizi e adeguamento alla L.13/1989, sono ammessi incrementi volumetrici fino ad un massimo del 20% dell'esistente;
- coerentemente con l'approccio non invasivo e di basso impatto che caratterizza il nuovo piano, sono state ridotte all'essenziale tutte le previsioni riguardanti la viabilità urbana ed eliminate quasi completamente le previsioni di nuova viabilità extraurbana;
- al fine di ridurre i prevedibili impatti determinati dalle previsioni del piano e di garantire la conservazione degli habitat, all'interno dei siti di Natura 2000 e delle zone di maggior pregio ambientale, sono dettate, nelle Norme di attuazione del nuovo piano, una serie di prescrizioni mitigative che garantiscono il mantenimento dell'attuale equilibrio ambientale;

LETTO lo studio idrologico ed idraulico redatto, allo scopo di acquisire una preliminare conoscenza dell'area in esame sia dal punto di vista geomorfologico che dal punto di vista idrologico/idraulico, da cui si rileva una ridotta presenza di aree classificabili come "aree suscettibili di allagamento", concentrate principalmente nella parte

centro occidentale del territorio comunale (frazioni di Macari e Castelluzzo) ed in piccola parte sul versante orientale in corrispondenza di alcuni attraversamenti stradali della SP 63;

CONSIDERATO che i risultati ottenuti dallo studio idrologico/idraulico, unitamente all'assenza di aree a pericolosità idraulica o siti d'attenzione mappate nel P.A.I., sono indicatori del fatto che l'area comunale, ad eccezione di alcuni punti isolati, non mostra evidenti problemi di natura idraulica;

VALUTATO che le zone classificate come "aree suscettibili di allagamento", dovranno comunque essere oggetto di ulteriori approfondimenti nella seconda fase dello studio di compatibilità idraulica, così da definire eventuali "aree a pericolosità idraulica" e perimetrare le possibili "aree suscettibili di allagamento";

RITENUTO che nella valutazione del PUG è necessario considerare che esso riguarda un territorio regolamentato anche da altri strumenti di pianificazione sovralocale (Piano per l'Assetto Idrogeologico, Piano Territoriale Paesistico Regionale, Piano Paesaggistico, piani di settore, programmi di sviluppo), ognuno dei quali persegue propri obiettivi e strategie di intervento territoriale ed all'interno dei quali possono essere previste destinazioni d'uso del territorio aventi valore vincolante per la pianificazione del PUG;

CONSIDERATO che, in relazione agli obiettivi del piano ed alla sua coerenza con altri strumenti di pianificazione e gestione territoriale, il RP descrive i principali contenuti ed obiettivi dei singoli elementi programmatici e pianificatori di natura territoriale, ambientale, paesaggistica e settoriale;

LETTO quanto contenuto negli elaborati del PUG, comprensivi del RP e della sua integrazione, con riferimento alla pianificazione sovraordinata e precisamente ai seguenti strumenti regolatori che stabiliscono precise limitazioni nell'uso del territorio comunale:

- **Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R)** approvato con D.A. 21 maggio 1999 n. 6080 per il quale il territorio comunale di San Vito Lo Capo ricade nell'Ambito regionale 1 "Ambito dei rilievi del trapanese"; l'ambito è caratterizzato da paesaggi fortemente differenziati con una struttura paesaggistica di grande rilevanza caratterizzati da un complesso sistema costiero. Questi paesaggi hanno caratteri naturali ed agricoli diversificati: la struttura dolomitica di monte Cofano con vegetazione a gariga e praterie secondarie; la pianura costiera di Castelluzzo con il litorale basso e roccioso dalla tipica vegetazione alofila delle scogliere calcaree; l'altopiano di Piana di Sopra con vegetazione a gariga e praterie secondarie. Il monte Cofano, elemento di connessione fra diversi paesaggi, con la sua massa monumentale rappresenta una unità strutturale e di riferimento visivo dell'Ambito. Racchiusa dai versanti calcarei ad anfiteatro, la piana lacustre di Purgatorio costituisce un particolare paesaggio agrario isolato visivamente, con vigneti, seminativi e colture arboree, ben conservato insieme al piccolo nucleo rurale. La piana alluvionale di Castelluzzo, delimitata dai versanti dei monti Palatimone e Speciale, è caratterizzata dal paesaggio agrario e da un insediamento lineare con tipologie edilizie tradizionali, ben integrato e relazionato con gli uliveti circostanti che danno una particolare identità ai luoghi. Il paesaggio dello Zingaro, di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica, è interessato, in gran parte, dalla presenza della Riserva Naturale Orientata dello Zingaro ed è costituito dai versanti costieri dei monti Sparagio, Speciale, Scardina, Acci, pizzo di Sella e monte Monaco, che si affacciano sul golfo di Castellammare.
- **Piano Territoriale Paesaggistico dell'ambito n. 1 Area dei rilievi del trapanese**, approvato con D.P.R.S. n. 2286 del 20/09/2010, che interessa il territorio dei comuni di Castellammare del Golfo, Custonaci, Buseto Palizzolo, Valderice, San Vito Lo Capo e parte del territorio del comune di Erice. Persegue le seguenti finalità generali:
 - la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, la difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;

- la valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio dell'Ambito, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Per il perseguimento degli obiettivi promuove azioni di tutela e valorizzazione volte ad attivare forme di sviluppo sostenibile, specificamente riferite alle identità locali, e articolate secondo le seguenti strategie generali:

- il consolidamento e la riqualificazione del patrimonio naturalistico;
- il consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali;
- la conservazione e il restauro del patrimonio storico, archeologico, artistico, culturale e testimoniale;
- la riorganizzazione urbanistica e territoriale, ai fini della valorizzazione paesaggistico-ambientale e tale da migliorare la fruibilità del patrimonio insediativo.

Il Piano articola la normativa in indirizzi programmatici, direttive e prescrizioni:

- indirizzi programmatici e pianificatori, definiscono gli indirizzi necessari per assicurare il conseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali ed ambientali e della loro corretta fruizione;
- direttive, riguardano paesaggi sottoposti a vincolo ai sensi e per gli effetti degli artt. 136 e 142 del Codice;
- prescrizioni, costituiscono norme vincolanti per quegli elementi o categorie di beni ricadenti in aree vincolate ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice e individuati nelle tavole di analisi.

Il Piano, unificato con quelli di tutti gli altri ambiti della provincia di Trapani, prevede un regime differenziato di tutela al fine di assicurare un controllo delle attività che possono comportare un impatto sul paesaggio.

- **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000.

È lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano. Il piano, articolato per bacini, è finalizzato alla identificazione delle criticità relative all'assetto morfologico ed idrogeologico del territorio ed alla definizione di un adeguato regime di tutela.

Il territorio di San Vito Lo Capo è interessato dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del **Bacino Idrografico del Fiume S. Bartolomeo (n. 045)- Area Territoriale tra il bacino del Fiume Jato ed il bacino del Fiume S. Bartolomeo (n. 044) – Area Territoriale tra il bacino del Fiume San Bartolomeo e Punta di Solanto (n. 046)**, approvato con DPRS n. 230 del 04/06/07 e aggiornato col DPRS n. 06 del 23/12/2019, e **Bacini Idrografici del T.te Forgia (048) - Area territoriale tra il bacino del T.te Forgia ed il bacino del F. Lenzi Baia (048a) - Area territoriale tra il bacino del Torrente Forgia e Punta di Solanto (047)** definitivamente approvati con DPRS n. 229 del 04/06/07 e DPRS n. 314 del 16/07/07 aggiornati parzialmente nel 2013 e nel 2017, nonché dal Piano delle **Unità fisiografiche costiere n. 14 Capo Feto- Capo San Vito e n. 15 Capo San Vito – Capo Rama**, approvato nel 2006 ed aggiornato

parzialmente nel 2011. In tali piani sono localizzate numerose aree di pericolosità e rischio geomorfologico ed idrogeologico, per le quali viene stabilito, nelle norme di attuazione del piano, un regime vincolistico proporzionato alla gravità dei dissesti censiti.

Nelle aree a pericolosità geomorfologica “molto elevata” (P4) ed “elevata” (P3): sono vietati scavi, riporti, movimenti di terra e tutte le attività che possono esaltare il livello di rischio atteso; è vietata la localizzazione, nell’ambito dei Piani Provinciali e Comunali di Emergenza di Protezione Civile, delle "Aree di attesa", delle "Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse" e delle "Aree di ricovero della popolazione". In queste aree la realizzazione di elementi inseriti nelle classi E4 ed E3 è subordinata all’esecuzione degli interventi necessari alla mitigazione dei livelli di rischio atteso e pericolosità esistenti. La documentazione tecnica comprovante la realizzazione degli interventi di riduzione della pericolosità dovrà essere trasmessa all’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente che, previa adeguata valutazione, provvederà alle conseguenti modifiche. Nelle aree a pericolosità P4 e P3 sono esclusivamente consentite: le opere di regimazione delle acque superficiali e sotterranee; le occupazioni temporanee di suolo, da autorizzarsi ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 10 agosto 1985, n.37; realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità; le opere relative ad attività di tempo libero.

Nelle aree a pericolosità P2, P1 e P0, è consentita l’attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da indagini geologiche e geotecniche effettuate ai sensi della normativa in vigore ed estese ad un ambito morfologico o ad un tratto di versante significativo.

Nelle aree a rischio geomorfologico molto elevato (R4), sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione, da autorizzarsi ai sensi dell’articolo 5 della legge regionale 10 agosto 1985, n. 37;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli interventi di restauro e risanamento conservativo e gli interventi di ristrutturazione edilizia parziale degli edifici che non comportino delle modifiche strutturali (con esclusione pertanto della loro demolizione totale e ricostruzione);
- gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume e cambiamenti di destinazione d’uso che comportino aumento del carico urbanistico;
- gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria, straordinaria e di consolidamento delle opere infrastrutturali e delle opere pubbliche o di interesse pubblico e gli interventi di consolidamento e restauro conservativo di beni di interesse culturale, compatibili con la normativa di tutela;
- le occupazioni temporanee di suolo, da autorizzarsi ai sensi dell’art. 5 della legge regionale 10 agosto 1985, n. 37, realizzate in modo da non recare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità;
- gli interventi di consolidamento per la mitigazione del rischio di frana;
- gli interventi di adeguamento del patrimonio edilizio esistente per il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di abbattimento di barriere architettoniche.

Nelle aree a rischio geomorfologico elevato (R3) valgono le stesse disposizioni di cui al rischio R4 e sono altresì consentiti: gli interventi di adeguamento igienico-funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro, connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto; l’ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture



pubbliche o di interesse pubblico esistenti, purché compatibili con lo stato di dissesto esistente.

Con D.P.R.S. n. 1098 del 15/04/2015 è stata introdotta una ulteriore fascia di rispetto di m. 20 attorno alle aree di pericolosità geomorfologia P3 e P4, per tener conto di possibile evoluzione del dissesto. Tali ambiti sono assimilati ai siti di attenzione già normati dal P.A.I.

I vincoli discendenti dal PAI sono stati tenuti in considerazione nella redazione del PUG, in particolare:

- a) non sono stati previsti (né confermati) insediamenti urbanistici nelle aree di pericolosità P3 e P4;
 - b) sono state introdotte nelle Norme di attuazione del PUG e nelle cartografie del piano tutte le disposizioni contenute nel PAI riguardanti le aree di pericolosità e rischio
- **Piano Forestale Regionale**, redatto ai sensi dell'art. 5 bis della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, come modificata dalla L.R. n.14 del 2006, in coerenza con il D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 ed in conformità con il Decreto del Ministero dell'Ambiente 16 giugno 2005, approvato con deliberazione della Giunta Regionale di Governo n.28 del 19 gennaio 2012, previa proposta dell'Assessore Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari formulata con nota n. 4204 del 19 gennaio 2012. Al piano sono allegati l'Inventario Forestale e la Carta Forestale Regionale, che sono stati definitivamente adottati dal Presidente della Regione con D.P.R.S. n.158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012. È uno strumento di indirizzo, finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale, per il perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile dell'economia rurale della Sicilia.

Nel territorio comunale di San Vito Lo Capo la carta forestale regionale localizza numerose aree boscate, localizzate soprattutto nella parte orientale del territorio, di diversa dimensione e consistenza. Costituendo il PFR uno strumento di pianificazione di area vasta, per un impiego efficace delle risorse, è stata predisposta la Carta delle aree di intervento e di non intervento. Lo scopo delle carte è la definizione di una “zonizzazione di sintesi”, che a partire da criteri oggettivi, in particolare sulla base dei rischi di desertificazione e/o idrogeologici e di fattori pedologici e climatici, su base regionale definisce le aree per le quali eventuali interventi di rimboschimento o comunque riedificazione della copertura arborea risultano prioritari con una relativa scala di urgenza. La zonizzazione di sintesi è necessaria anche e soprattutto per una proficua ripartizione delle risorse per la gestione forestale, e per indicare le priorità di intervento e di scelta tra le specie arboree – inclusi i vivai per zone di impianto – a tutti i soggetti interessati a funzioni di “gestore di risorse forestali” che seguendo le linee definite dalla pianificazione divengono soggetti “delegati” in base agli obiettivi generali del PFR.

Gli interventi di imboschimento, all'interno del territorio regionale, dovranno essere prevalentemente - e con livelli di priorità maggiore - eseguiti laddove i territori boscati e gli ambienti seminaturali presentano una maggiore frammentazione, identificandosi in tal modo come aree di ricongiunzione dei nuclei boscati esistenti. Pertanto, a partire dagli aspetti ambientali (desertificazione, vincoli idrogeologici, aree protette), questo piano indica attraverso la Carta delle aree a priorità di intervento, le priorità da seguire.

- **Piano Regionale Antincendio Boschivo** che ha per oggetto gli incendi boschivi, così come definiti dall'art. 2 della Legge 21/11/2000 n. 353, cioè “un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi...”. A partire dalla definizione, ai fini di una maggiore chiarezza gli incendi trattati in questo piano vengono distinti in due macrocategorie:
 - Incendio di bosco o di vegetazione: si intende l'evento che colpisce aree forestali e preforestali, sia aree caratterizzate da un diverso uso del suolo, che comprendono anche “aree a vegetazione

arbustiva e erbacea, pascoli e incolti”.

- Incendio di interfaccia con l’urbano: si intende quell’incendio di bosco in prossimità di centri urbanizzati o industriali.

Dalle immagini relative alla carta del rischio incendi regionale e dalle aree percorse dal fuoco dal 2008 al 2019 si evidenzia come tutto il territorio sia a rischio incendio e sia stato interessato da incendi negli ultimi anni, soprattutto, nell'area interessata dalla riserva dello Zingaro.

- **Piano regionale dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio (Piano cave)**, previsto dalla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, approvato nel Settembre 2010. Successivamente, a seguito di annullamento, disposto con D.P.Reg. n. 711 del 3 novembre 2014, è stato rielaborato e riapprovato con Decreto Presidenziale n. 19 del 03/02/2016.

Nel territorio di San Vito Lo Capo non vengono mappate cave.

- **Progetto Integrato Regionale della Rete ecologica siciliana**, contenente le “Linee Guida per la realizzazione della Rete Ecologica Siciliana”, approvato dalla Giunta regionale in data 24/11/2004, con il Decreto n. 376 del 24/11/2004. Il progetto persegue l'obiettivo della costruzione della rete ecologica regionale (RES) e costituisce uno strumento di intervento per l’attuazione di una politica di conservazione della natura, della biodiversità e di promozione dello sviluppo sostenibile nei contesti territoriali ad elevata naturalità.

La nota Direttiva Habitat prevede la costituzione di una rete ecologica denominata “Natura 2000” per la tutela della biodiversità., formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e habitat delle specie. Essa è costituita da vari siti, denominati ZPS (zone di protezione speciale) e SIC (siti d’importanza comunitaria), tra loro collegati da corridoi ecologici, al fine di mantenere la connessione necessaria alla funzionalità degli ecosistemi. Con Decreto del 21 dicembre 2015 il Ministero dell’Ambiente ha riclassificato le aree SIC interessate dai piani di gestione come Zone di Conservazione Speciale (ZSC).

Il territorio di San Vito Lo Capo è interessato da aree di rete Natura 2000 e precisamente dai SIC ITA010017 “Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, Monte Sparacio”, ZPS ITA010029 “Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio ” e SIC ITA010032 “Fondali dello Zingaro”.

Di tali localizzazioni si è tenuto conto nella redazione del PUG, studiando per tali aree un regime normativo che escluda ogni possibile compromissione ambientale.

- **Piano di gestione delle aree di Rete Natura 2000**, previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del D.P.R. di recepimento n. 120/2003; è uno strumento di gestione che ha l'obiettivo di garantire il mantenimento del delicato equilibrio ecologico alla base della tutela di habitat e specie e di individuare modelli innovativi di gestione. Esso deve determinare le più idonee strategie di tutela e gestione che consentano la conservazione e la valorizzazione di tali aree.

Il Piano prevede Norme di salvaguardia specifiche che sono articolate in una serie di azioni con la relativa regolamentazione.

1. *Regolamentazione degli Usi e delle Attività*
2. *Regolamentazione delle pratiche colturali*
3. *Regolamentazione della fruizione veicolare dell'area*

Di tale regolamentazione si è tenuto conto nella redazione del PUG, studiando per tali aree un regime

normativo che consenta di attuare gli obiettivi del Piano di gestione.

- **Piano regionale dei Parchi e delle riserve**, istituito in Sicilia dalla L.R. n.98 del 06 maggio 1981, “Istituzione nella Regione Siciliana dei parchi e delle riserve naturali”. Con tale piano, approvato con D.A n. 970 del 1991, sono stati individuati e regolamentati 79 riserve e 4 parchi regionali.

Nel territorio comunale ricade una Riserva Naturale Orientata “Zingaro”, istituita con legge regionale n. 98/81, mentre non è interessato da Parchi.

Nel PUG le aree di riserva sono state enucleate specificando per esse un regime specifico in conformità alla normativa vigente per tali ambiti.

- **Piano energetico ambientale regionale siciliano (P.E.A.R.S.)**, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 3 febbraio 2009 e redatto per adempiere alle disposizioni internazionali, comunitarie e nazionali di politica energetica ed ambientale e per dare corpo alle competenze di pianificazione energetica della Regione Siciliana. Esso ha preso in esame la domanda e l’offerta di energia attraverso l’analisi territoriale e la valutazione del potenziale regionale delle principali fonti di energia convenzionali, rinnovabili, assimilate, fino al 2012. La finalità è quella di fornire all’Autorità Regionale gli strumenti per perseguire con la pianificazione energetica l’adeguamento tra la domanda di energia necessaria per lo svolgimento delle attività produttive e civili e l’approvvigionamento energetico relativo al territorio di competenza, con l’obiettivo generale di massimizzare il rapporto benefici/costi anche con riguardo ai risvolti ambientali e sociali.

Nel territorio di San Vito Lo Capo non sono localizzati grandi impianti di produzione di energia né solare, né termica.

- **Piano regionale per la gestione dei rifiuti in Sicilia**, redatto ai sensi e per gli effetti della legge regionale 8 aprile 2010, n.9 e successive modifiche e integrazioni, approvato con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell’11 luglio 2012, adottato con Decreto del Presidente della Regione n.8 del 2021, il cui aggiornamento è stato adottato con delibera della Giunta regionale della Regione Siciliana 21 marzo 2024 n.107.

Il Piano, come previsto dal D.Lgs. 205/2010 (art. 20) comprende “l’analisi della gestione dei rifiuti esistente nell’ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l’efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti”.

Il piano, dando indicazioni riguardanti la gestione del comparto, e non contenendo alcune specifica previsione per il territorio di San Vito Lo Capo, non ha una immediata ricaduta nelle previsioni del PUG.

- **Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della qualità dell'aria ambiente**, approvato con D.A. A.R.T.A. n.176/GAB del 9 Agosto 2007. Il piano fornisce indirizzi per la predisposizione degli strumenti attuativi (piani d’azione e programmi) tenendo conto della necessità di collaborazione tra i diversi livelli istituzionali. Con D.A. A.R.T.A. n.94 del 24 luglio 2008 sono stati successivamente approvati l’Inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e la valutazione della qualità dell’aria e zonizzazione del territorio.

L’ARPA Sicilia, su mandato dell’Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, ha redatto, sulla base della zonizzazione presentata dallo Stesso al Ministero dell’Ambiente e secondo i canoni dettati dal D. Lgs. n. 155/10, il Piano regionale di rilevamento della Qualità dell’Aria (Rete Regionale), sottoposto per l’approvazione, come la zonizzazione, al Ministero dell’Ambiente.

- **Piano di tutela delle acque**, redatto in attuazione dell’art. 121 del decreto legislativo n. 152/2006,

adottato con Ordinanza del Commissario delegato - Presidente della Regione siciliana – del 27 dicembre 2007. La funzione del Piano è quella di prevenire e tutelare dal rischio di inquinamento il territorio della Regione siciliana ed in particolare i corpi idrici superficiali e sotterranei.

Accanto a questo piano si colloca il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, previsto dalla legge 4 febbraio 1963, n. 129 e dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, art. 90, comma 2, lettera a), approvato con Decreto dell'Assessore per i Lavori pubblici 26 maggio 2006, aggiornato nel 2010 e successivamente con D.P.R.S. del 20.04.2012.

- **Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia**, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. Il Piano costituisce un approfondimento del Piano di Tutela delle Acque alla luce dei contenuti di altre pianificazioni (P.A.I., Rete Natura 2000, Piano regionale dei parchi e delle riserve, ecc.) in una visione olistica del ciclo delle acque e del loro utilizzo, in un'ottica di un uso multiplo della risorsa, senza tralasciarne l'aspetto economico e sociale, evidenziando gli aspetti legati ai costi di produzione della risorsa nonché alle tariffe applicate.

Rilevata l'esigenza di intervenire per evitare il deterioramento delle acque dolci nel lungo periodo, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, il piano propone un programma di interventi volto a garantire la gestione e la protezione sostenibili delle fonti di acqua dolce superficiali e delle acque sotterranee, nonché la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da alcune sostanze pericolose, nell'ambito di una politica globale per la protezione delle acque dolci. Il Piano persegue gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, fondata sui principi di precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, anzitutto alla fonte, dei danni causati all'ambiente.

- **Piano Regionale di gestione del rischio alluvioni**, previsto dal D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 di recepimento ed attuazione della Direttiva 2007/60/CE, persegue l'obiettivo di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture. I Piani di Gestione del Rischio di Alluvione sono predisposti nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 del D.Lgs n. 152 del 2006, facendo salvi gli strumenti di pianificazione già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino in attuazione della normativa previgente. I piani devono contenere misure per la gestione del rischio di alluvioni nelle zone ove, in base alle analisi svolte nella fasi precedenti, possa sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo evidenziando, in particolare, la riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.

I piani costituiscono elemento vincolante per la pianificazione urbanistica dei vari enti territoriali che ne devono rispettare le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006. In Sicilia il piano è stato approvato con D.P.C.M. del 7 marzo 2019, pubblicato sulla GURI n. 198 del 24/08/2019. Il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico della Sicilia costituisce stralcio funzionale del Piano di bacino del distretto idrografico della Sicilia ed ha valore di piano territoriale di settore.

Il territorio comunale ha un reticolo idrografico quasi inesistente ad eccezione del canale Biro che segna il confine con Custonaci.

- **Elaborato per il rischio di incidente rilevante**, redatto in ossequio al Decreto Legislativo 17 agosto

1999, n. 334 (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose), che prevede una serie di disposizioni e misure di sicurezza a carico degli stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'allegato I del decreto stesso e per l'assetto del territorio e controllo dell'urbanizzazione delle aree interessate da tali stabilimenti.

Ad oggi nel territorio di San Vito Lo Capo non sono localizzati impianti o stabilimenti a rischio di Incidente rilevante di soglia superiore o di soglia inferiore.

- **Piano regionale di microzonazione sismica**, redatto dalla Regione Siciliana, definisce un vasto ed articolato programma di studi conoscitivi in materia di vulnerabilità sismica del territorio.

La microzonazione sismica (MS), cioè la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e ai possibili effetti indotti dallo scuotimento, è uno strumento di prevenzione e riduzione del rischio sismico particolarmente efficace se realizzato e applicato già in fase di pianificazione urbanistica. Costituisce, quindi, un supporto fondamentale agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, per indirizzare le scelte urbanistiche verso quelle aree a minore pericolosità sismica.

Il Piano prevede l'avvio di studi di microzonazione sismica di livello 1 (MS1) e di microzonazione sismica di livello 3 (MS3) in tutti i Comuni del territorio regionale particolarmente sismici, accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE). Il Piano prevede, inoltre, studi di MS1, accompagnati dall'analisi della CLE, in tutti gli altri Comuni del territorio regionale, con approfondimento della MS3 nei soli Comuni di riferimento dei contesti territoriali.

Per il comune di San Vito Lo Capo tali studi non sono ancora disponibili

- **Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità**, costituisce lo strumento programmatico regionale finalizzato ad orientare e coordinare le politiche di intervento nel settore trasportistico, in coerenza con gli indirizzi di pianificazione socio-economica e territoriale della Regione Siciliana, ed a perseguire obiettivi di efficacia, efficienza, compatibilità ambientale e sicurezza del sistema dei trasporti. La pianificazione strategica si articola in un Piano Direttore, in Piani Attuativi e Studi di Fattibilità dei sistemi di trasporto, caratterizzati da un sempre maggiore livello di dettaglio, riferendosi allo studio di fattibilità ad opere specifiche indicate nei Piani prima enunciati. Il Piano Direttore, individua le scelte "macro" individuate per il riassetto dei trasporti regionali, di valenza istituzionale, gestionale e infrastrutturale, e prevede gli indirizzi generali per la pianificazione dei servizi di trasporto di competenza degli enti locali, al fine di garantire il coordinamento con i livelli di pianificazione e programmazione infraregionale (Piani Provinciali e di Bacino, Piani Comunali, Piani Urbani di Mobilità, ecc.). I Piani Attuativi contengono le scelte di dettaglio, affrontando i temi specifici di ogni modalità di trasporto, nel rispetto delle scelte generali, integrabili secondo la logica di "processo", già formulata nel Piano Direttore. Lo Studio di Fattibilità, inteso come analisi specialistica, conclude il processo di pianificazione strategica, con la valutazione molto dettagliata degli interventi, con la conseguente accettazione o esclusione dell'intervento stesso.

LETTO quanto contenuto negli elaborati del PUG, comprensivi del RP e della sua integrazione, con riferimento al sistema dei vincoli territoriali discendenti da norme legislative o regolamentari, di livello nazionale e regionale, che definiscono un quadro di vincoli territoriali che incidono direttamente sul regime giuridico dei suoli, di seguito descritti:

- **Vincolo paesaggistico, archeologico e storico-architettonico**, disciplinato dal Decreto Legislativo 22

gennaio 2004, n. 42, “Codice dei beni Culturali e del Paesaggio”, modificato con D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157.

Le disposizioni del Codice che regolamentano i vincoli paesaggistici sono gli art. 136-142. L’art. 136 individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo mentre l’art. 142 individua le aree tutelate per legge ed aventi interesse paesaggistico di per sé, quali “territori costieri” marini e lacustri, “fiumi e corsi d’acqua”, “parchi e riserve naturali”, “territori coperti da boschi e foreste”, “rilievi alpini e appenninici”, ecc.

Nel territorio di San Vito Lo Capo sono presenti aree sottoposte a vincolo paesaggistico, sia per effetto di legge (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni Culturali e del Paesaggio) in quanto interessate da fiumi e torrenti, boschi, riserve, ovvero da ritrovamenti archeologici, ma anche in forza di specifici Decreti regionali.

Nell’ambito urbano e nel territorio extraurbano, oltre agli edifici pubblici e religiosi vincolati ope legis, risultano vincolati, per il loro interesse storico, architettonico o etnoantropologico vari altri edifici identificati nelle cartografie allegate.

Tra i beni oggetto di uno specifico vincolo, al di fuori del centro urbano, spicca la Tonnara del Secco, vincolata con Decreto del 19.2.1994.

Nelle parti di territorio soggette a tali vincoli e sui beni isolati si applicano le disposizioni di cui al vigente Codice dei BB.CC.AA.

- **Fasce di rispetto stradali e ferroviarie**, consistenti nelle aree contermini alle strade pubbliche esistenti e previste in cui si applicano, nel rispetto delle destinazioni di zona previste dal PUG, le fasce di arretramento delle costruzioni stabilite dal Regolamento di attuazione del Codice della strada approvato con D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada) e modificato con D.P.R. 26 aprile 1993, n.147 e succ. mod. A tal fine l'Amministrazione comunale, a seguito della approvazione del PUG, dovrà procedere alla ripermimetrazione del centro abitato, facendo coincidere quest’ultimo con il perimetro esterno delle aree classificate zone A, B, C, D, F e servizi. Zone di rispetto delle ferrovie (artt. 49 e 50, D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753).

Lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di metri trenta dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia. Lungo i tracciati delle tramvie, ferrovie metropolitane e funicolari terrestri su rotaia è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza minore di metri sei dalla più vicina rotaia, da misurarsi in proiezione orizzontale

- **Tutela della fascia costiera**, disposta con la Legge regionale n. 78 del 12/06/1976, che all’art.15 dispone, per le zone costiere ad eccezione delle zone A e B dei PUG, le seguenti prescrizioni:
 - a) le costruzioni debbono arretrarsi di metri 150 dalla battigia; entro detta fascia sono consentite opere ed impianti destinati alla diretta fruizione del mare, nonché la ristrutturazione degli edifici esistenti senza alterazione dei volumi già realizzati;
 - b) entro la profondità di metri 500 a partire dalla battigia l'indice di densità edilizia territoriale massima è determinato in 0,75 mc/mq;
 - c) nella fascia compresa fra i 500 ed i 1.000 metri dalla battigia l'indice di densità edilizia territoriale massima è determinato in 1,50 mc/mq;
- **Fascia di rispetto del Demanio Marittimo**, prevista dall’art. 55 del Codice della Navigazione approvato

con RD 30 marzo 1942, n. 327, individuata nella fascia di 30 metri dal demanio marittimo o dal ciglio dei terreni elevati sul mare.

In tale zona, l'esecuzione di nuove opere di qualsiasi genere è sottoposta ad autorizzazione dell'autorità marittima. Non è richiesta alcuna autorizzazione quando le costruzioni in tali zone di rispetto sono previste in Piani Regolatori già approvati dall'autorità marittima. Quando siano abusivamente eseguite nuove opere entro tale fascia, l'autorità marittima ingiunge al contravventore di rimettere le cose in pristino entro il termine a tal fine stabilito e, in caso di mancata esecuzione dell'ordine, provvede di ufficio a spese dell'interessato.

- **Fascia di rispetto cimiteriale**, disposta in forza dell'art. 338 del TU delle leggi sanitarie approvato con RD 27 luglio 1934, n. 1265 e Regolamento di Polizia mortuaria approvato con DPR 21 ottobre 1975, n. 803, DPR 10 settembre 1990, n. 285), per cui è vietato costruire nuovi edifici ed ampliare quelli preesistenti entro il raggio di 200 mt. dal perimetro del cimitero stesso. Deroche a tale distanza (che comunque non potrà scendere sotto i 50 metri) e a questi divieti sono stati portati dall'art. 28 della legge 166 del 2002. In tale fascia sono consentite, oltre alle attività agricole, le opere direttamente connesse alla funzionalità del servizio pubblico, quali strade veicolari e pedonali, attrezzature tecnologiche di supporto, allacciamenti alle reti, parcheggi, sistemazioni a verde. All'interno della fascia di rispetto cimiteriale, per gli edifici esistenti sono consentiti, in conformità a quanto previsto dall'art. 28 della L. 166/2002, interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre agli interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione.
- **Fascia di rispetto del depuratore**, ai sensi del Decreto Ministeriale del 4/2/1977 e dell'art. 46 della L.R. 27/1986; per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. La larghezza della fascia è stabilita dall'autorità competente in sede di definizione degli strumenti urbanistici e/o in sede di rilascio della licenza di costruzione. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri. Per gli impianti di depurazione esistenti, per i quali la larghezza minima suddetta non possa essere rispettata, devono essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento o, al limite, ricovero degli impianti in spazi chiusi.

Il Comune di San Vito Lo Capo risulta dotato di un impianto di depurazione sito in C/da Torre dell'Usciore, e delle stazioni di sollevamento site in: via Calamancina, via Arimondi, via Duca degli Abruzzi, via Maniaci e via del Secco. Tenuto conto dei requisiti dell'impianto di depurazione, la larghezza della fascia di rispetto, con vincolo assoluto di inedificabilità circostante l'area è di 100 metri.

- **Vincolo di elettrodotti**, di cui alla Legge Quadro 36/2001 (art. 4, comma 1, punto h) che ha introdotto nella normativa italiana il concetto di “fascia di rispetto” per gli elettrodotti; si tratta di uno spazio ben definito intorno alla linea per il quale la stessa legge impone dei vincoli all'edificazione: “all'interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore”. Per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti il D.M. 29/05/2008 fissa due livelli di approfondimento, che vengono calcolati sulla base delle caratteristiche costruttive della linea:
 - Primo livello “Distanza di Prima Approssimazione (DPA)” - che riguarda la pianificazione urbanistica; a tal fine il Comune richiede al DPA ai gestori
 - Secondo livello di approfondimento - “calcolo esatto della fascia di rispetto” - che riguarda la

gestione dei singoli interventi di edificazione che ricadono all'interno della DPA.

Il DPCM 08/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione, degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodomesti" prevede all'articolo 6 che i gestori delle linee elettriche comunichino alle autorità competenti, l'ampiezza delle fasce di rispetto

- **Vincolo di rispetto di impianti di trasporto e di distribuzione del gas naturale**, ai sensi del D.M 24 novembre 1984 (*Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale*) e successivamente con il DM 17 aprile 2008 (*Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8*), che introducono delle distanze minime di sicurezza da rispettare:
- **Vincolo di acquedotto**, per il quale ai lati delle condutture in pressione che attraversano il territorio comunale è istituita una fascia di protezione di larghezza minima di m 1,50 per parte dall'asse della tubazione; sono fatte salve eventuali maggiori distanze imposte dall'Ente gestore all'atto della realizzazione. In tali fasce è vietata qualsiasi costruzione ed il terreno potrà essere destinato a strada o a giardino con divieto di aratura, di stazzo di bestiame, di piantagioni arboree di alto fusto e di concimazioni;
- **Vincolo di tutela degli acquiferi**, per cui attorno a ciascun pozzo e sorgente, sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i, va prevista una fascia di tutela assoluta di m 10, da recintare opportunamente, ed una ulteriore fascia di rispetto di m 200 di raggio nella quale sono vietate le attività elencate nella norma sopracitata. Potranno ulteriormente essere adottate dall'Autorità comunale, con apposita Ordinanza, misure per tutelare adeguatamente i bacini imbriferi e le aree di ricarica delle falde, prevedendo zone di protezione.

Nel territorio comunale di San Vito Lo Capo sono presenti pozzi e sorgenti di acque destinate al consumo umano, precisamente indicati negli elaborati dello Studio geologico.

- **Fasce di rispetto aree boscate**, a seguito della Legge Regionale del 6 aprile 1996 n. 16 e s.m.i. che ha istituito un vincolo riguardante i boschi e le aree limitrofe ai boschi, con divieto di nuove costruzioni all'interno dei boschi e delle fasce forestali ed entro una zona di rispetto di 50 metri dal limite esterno dei medesimi, via via crescente in funzione dell'estensione dei boschi, sino al valore di 200 metri per i boschi di superficie superiore ai 10 ettari.

Nel territorio comunale sono presenti varie aree boschive di estensione superiori ad 1 ettaro e dunque per forza di legge, attorno ad essi è istituita una fascia di arretramento esattamente individuata negli elaborati dello Studio agricolo forestale e riportata negli elaborati cartografici del PUG.

- **Vincolo corsi d'acqua**, imposto ai sensi del R.D. 523/1904 e s. m.i., art. 96, per il quale sono vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi.
- **Vincolo sismico**, imposto con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, con cui sono stati emanati i criteri di nuova classificazione basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull'analisi della probabilità che il territorio

venga interessato in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni) da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo. La Delibera di Giunta Regionale n. 408 del 19 dicembre 2003 resa esecutiva con il successivo D.D.G. n. 3 del 15 gennaio 2004 ha definito la nuova classificazione sismica dei Comuni della Regione Siciliana, distinguendo il territorio in quattro aree a diversa pericolosità sismica.

Il territorio del comune di San Vito Lo Capo è stato classificato in Zona 2: nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti. Per effetto di tale vincolo tutte le costruzioni di qualsiasi tipo e natura, al fine di garantire la sicurezza della popolazione, dovranno rispettare le specifiche norme tecniche vigenti e la loro realizzazione è subordinata alla acquisizione dello specifico parere di competenza del genio civile di Trapani.

- **Vincolo idrogeologico**, imposto ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923 n.3267 e del regolamento applicativo di cui al R.D. 16 maggio 1926, n. 1126, che riguarda una cospicua parte del territorio comunale. Sono sottoposti a “vincolo per scopi idrogeologici” “i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli articoli 7, 8 e 9, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque”.

Nelle parti del territorio comunale assoggettate al vincolo, l'esecuzione di tutti gli interventi previsti dal Piano è subordinata alla acquisizione dello specifico nulla osta da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste. In tali ambiti tutte le attività di trasformazione, di qualsiasi tipo e natura, sono assoggettate alle procedure autorizzative specificate di recente con D.A. n. 569 del 17/04/2012 (“Nuove direttive unificate per il rilascio dell'Autorizzazione e del Nulla Osta al vincolo idrogeologico in armonia con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (l.r. n.16/96 R.D. n. 3267/1923 e R.D. n. 1126/1926)”.

- **Vincolo di espianto degli ulivi**, per il quale in tutto il territorio comunale, come per altro in tutta la regione, vige il divieto di procedere all'espianto o taglio degli ulivi, se non nei casi e con le procedure previsti dal D.Lvo. 27.07.1945, n.475 e succ. modifiche ed integrazioni e con l'autorizzazione in esso prevista.
- **Beni confiscati**, per cui nelle aree ed immobili sottoposti a sequestro o confisca in applicazione della legislazione nazionale vigente si applicano le disposizioni e le destinazioni d'uso specificatamente indicate per ciascun bene nel relativo decreto di confisca.
- **Usi civici**, diritti di godimento di terreni a favore di una collettività di persone generalmente coincidente con gli abitanti di un Comune. I diritti di uso civico hanno origine feudale e riguardano diritti di pascolo, raccogliere legna, seminare, cavare e far pietre, raccogliere dal fondo prodotti da poterne fare commercio, ecc. Nel territorio della Regione Siciliana le legittimazioni delle occupazioni di terre di uso civico di cui all'articolo 9 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, possono effettuarsi con le procedure previste dall'art. 26 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 “Nuove norme in tema di legittimazioni di terre comunali di uso civico” (integrato e modificato dall'art. 5, commi 1 e 2, della L.R. 23 dicembre 2000 n. 28), e dal regio decreto 26 febbraio 1928, n. 332, e successive modifiche ed integrazioni, anche qualora esse ricadano in zone che alla data del 31 dicembre 1997 abbiano perduto, per effetto degli strumenti urbanistici o di edificazioni, la destinazione di terreni agrari, boschivi ovvero pascolativi.
- **Vincolo sulle aree percorse dal fuoco**, ai sensi della legge n. 353 del 21 novembre 2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" che ha introdotto e ridefinito i divieti sui terreni percorsi dal fuoco e le prescrizioni da osservare nelle aree e nei periodi a rischio di incendio.

La legge all'articolo 10 prevede che le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È vietata per dieci anni, sugli stessi soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive. Sono vietate per cinque anni, sugli stessi soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente.

Nel territorio di San Vito Lo Capo ricadono alcune aree assoggettate ai vincoli sopradetti, che risultano esattamente mappate nel catasto incendi pubblicato nel web gis del Piano forestale regionale.

- **Geositi**, ai sensi della L.R. 11 aprile 2012, n. 25 “Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei geositi in Sicilia” che riconosce nel geosito un bene da tutelare attraverso l’istituzione formale e la gestione. Un primo elenco di geositi è stato approvato con D.A. n. 289/2016.

Nel territorio comunale di San Vito Lo Capo sono presenti solo aree di interesse ma non è censito nessun geosito.

- **Demanio Trazzerale**, comprendente le "Regie Trazzere" della Sicilia, originariamente strade a fondo naturale utilizzate per il trasferimento degli armenti dai pascoli invernali delle pianure ai pascoli estivi delle montagne. Per tale motivo il demanio trazzerale è anche conosciuto come demanio "armentizio". Già demanio pubblico dello Stato, le trazzere sono state assegnate al demanio pubblico della Regione in forza dell'art 32 dello Statuto.

L'ufficio competente in materia di demanio trazzerale è stato istituito il 23 agosto 1917 con decreto luogotenenziale n°1540. L'art. 25 della L.R. n. 10 del 27/04/1999 (Alienazione degli antichi suoli armentizi e delle sedi viarie disponibili) ha previsto che l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste è autorizzato a procedere alla legittimazione dei suoli armentizi che non risultano indicati in catasto come sede viaria. È altresì autorizzato a procedere alla vendita delle porzioni di sedi viarie che non siano necessarie al transito e non risultano destinati negli strumenti urbanistici in vigore a riconosciute esigenze di uso pubblico.

- **Piano Regolatore Generale vigente**, approvato il 07/04/2003, che mostra alcuni limiti per quanto riguarda il centro storico urbano, la cui regolamentazione non è stata condivisa in sede di esame da parte della Regione ed è stata rinviata ad un ristudio complessivo, da redigere secondo le indicazioni contenute nella Circolare n. 3 dell'ARTA, le aree agricole, nelle quali non sono consentiti neppure gli indispensabili interventi di miglioramento igienico-sanitario delle costruzioni esistenti, la classificazione di alcune zone B, che sono state declassate in alcuni casi a zone C ed in altri a zone E, e vari altri aspetti di rilievo secondario. Il PRG vigente è stato basato su rigidi principi di tutela ambientale e paesaggistica del territorio che, da un lato hanno garantito la conservazione dei valori storico- culturali e paesaggistici, ma dall'altro lato hanno limitato la crescita economica e sociale del territorio e privato l'Amministrazione di uno strumento che avrebbe potuto assicurare il controllo e l'orientamento dei processi di sviluppo economico e sociale in atto.
- **Piano Comunale di Protezione Civile**, approvato con delibera di C.C. n. 60 del 22/12/2021, con cui vengono disciplinate le attività di protezione civile di competenza comunale con particolare attenzione agli aspetti di previsione e prevenzione e soccorso mediante il coinvolgimento attivo e responsabile di tutte le strutture comunali, ciascuna secondo le proprie competenza e specifiche responsabilità.

Considerato il fine primo di prevenire ogni e qualunque rischio territoriale per quanto umanamente possibile prevedere, il regolamento si applica ad ogni e qualunque attività di pianificazione territoriale,

organizzativa, e gestionale del Comune di San Vito Lo Capo.

- **Piano di Utilizzo Demanio Marittimo (PUDM)**, che contiene le indicazioni per l'esercizio delle funzioni amministrative sul demanio marittimo, sulle zone del mare territoriale conferite alla regione e nelle aree immediatamente limitrofe, restando ferme le competenze in capo all'Autorità militare con particolare riferimento alla sicurezza della navigazione e della balneazione.

Il PUDM del Comune di San Vito Lo Capo è stato adottato con Delibera Consiliare n. 10 del 10/04/2012, trasmesso all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ed approvato con D.D.G. n. 474 del 12/09/2012. A seguito dell'approvazione della L.R. n. 3 del 17/03/2016 e dell'emanazione con D.A. 319/Gab del 05/08/2016 delle Linee guida per la redazione e/o aggiornamento dei PUDM, l'Amministrazione Comunale con direttiva n. 11307 del 06/06/2019 ha ritenuto necessario aggiornare il Piano. Il Consiglio Comunale con Delibera n. 54 del 27/12/2022 ha adottato preliminarmente il Piano.

Detto PUDM è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Incidenza Ambientale- Fase di Scoping ai sensi dell'art.13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 per il quale la CTS ha espresso il proprio Parere n. 235/2023 del 19/04/2023.

- **Piano urbano del traffico**, istituito nel D.L. n. 285 del 30 aprile 1992 di approvazione del nuovo codice della strada, è uno strumento di gestione del traffico urbano, obbligatorio per i comuni con popolazione residente superiore a trentamila abitanti e per quegli altri comuni che registrino in periodi dell'anno, una particolare affluenza turistica o risultino interessati da elevati fenomeni di pendolarismo.

Il Comune di San Vito Lo Capo è dotato di un piano del traffico adottato con Delibera di Giunta Municipale n. 79 del 10/04/2006 e Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 20/06/2006.

- **Piano comunale smaltimento amianto**, ai sensi dell'art. 4, c.1, lettera b), della L.R. n. 10 del 29/04/2014 i Comuni. Il Piano, che non ha particolari refluenze nella attività di pianificazione urbanistica, è finalizzato alla concreta ed efficace attuazione, in ambito territoriale, di tutte le misure previste dalla vigente normativa con l'obiettivo di prevenire o eliminare ogni rischio di contaminazione e decontaminazione da fibre di amianto. Il piano va adottato dal Consiglio Comunale ed entro 30 giorni dall'adozione, va trasmesso all'Ufficio amianto del Dipartimento regionale di protezione civile.
- **Piano comunale di azione per lo sviluppo sostenibile e il clima (PAESC)**, documento redatto dai comuni che sottoscrivono il Patto dei Sindaci con il quale gli enti locali pianificano le proprie azioni per ridurre le emissioni di Co2 di almeno il 40% entro il 2030, aumentare l'efficienza energetica e il ricorso a fonti rinnovabili e preparare il territorio alle mutazioni del clima. Il Piano deve essere redatto con la partecipazione delle società civile e deve essere corredato da strumenti di monitoraggio e verifica dei risultati.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 20/03/2023 il comune di San Vito Lo Capo ha approvato il Piano d'adozione per l'energia sostenibile ed il clima (PAESC).

- **Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale**, normato con il Decreto dell'Assessorato della Sanità della Regione Sicilia 11 settembre 2007 "Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione siciliana", è un documento tecnico-politico di governo del territorio, che disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività in relazione al possibile inquinamento acustico. Lo scopo di tale strumento è quello di definire un limite alla rumorosità ambientale prima che un limite a tutela del disturbato. Infatti, i limiti più elevati sono quelli previsti per le aree a più intensa antropizzazione (aree commerciali, artigianali e produttive), ossia aree in cui i livelli di rumorosità sono già di per sé elevati. Questa soluzione parrebbe in contraddizione rispetto alla necessità di intervenire,

incisivamente, dove i livelli di rumorosità sono più elevati. In realtà, tale criterio tende ad omogeneizzare l'incremento di rumore consentito per le diverse aree, limitando, in adeguata proporzione, le immissioni sonore.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 58 del 04/06/2019 il comune di San Vito Lo Capo si è dotato di Regolamento Acustico.

LETTO il RP il quale riporta una analitica descrizione del quadro ambientale di riferimento del Piano attraverso gli aspetti che riguardano fauna, flora, popolazione, salute umana, aria, acqua, suolo, paesaggio, fattori climatici, beni materiale e patrimonio culturale architettonico e archeologico e, per tener conto delle interrelazioni tra i fattori ambientali, prende in esame la tematica energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano, turismo;

CONSIDERATO che, secondo il Piano Paesaggistico, San Vito Lo Capo rientra nei seguenti due paesaggi locali:

- 1) San Vito Lo Capo-Castelluzzo (PL 4);
- 2) Lo Zingaro (PL 5).

Per quanto riguarda il punto 1), il paesaggio locale comprende l'anfiteatro naturale del golfo del Cofano. La struttura paesaggistica di grande rilevanza è caratterizzata da un complesso sistema costiero che costituisce la parte occidentale del promontorio di Capo San Vito. L'insieme è di particolare valore paesaggistico ed estetico, per i singolari caratteri litologici e geomorfologici e gli elementi di forte riferimento visivo che lo caratterizzano:

- la struttura dolomitica di monte Cofano con vegetazione a gariga e praterie secondarie;
- la pianura costiera di Castelluzzo con il litorale basso e roccioso dalla tipica vegetazione alofila delle scogliere calcaree;
- l'altopiano di Piana di Sopra con vegetazione a gariga e praterie secondarie, dalla particolare morfologia, costituita da una piattaforma calcarenitica con formazioni carsiche (grotta della Zubbia) e dalle falesie a strapiombo sul mare con fondali coralligeni di rilevante interesse biologico.

Il sito di rilevante interesse biogeografico per la presenza di entità floristiche e faunistiche, per la vegetazione tipica di tipo endemico e per rilevanti aspetti di macchia a palma nana. La pianura costiera di Castelluzzo, elemento di particolare effetto scenico, si distingue nettamente dalla parte più interna su cui sorge il paese, ha conservato, quasi priva di insediamento (viabilità asfaltata, edifici), la sua integrità naturale e l'unitarietà morfologica. La suggestione particolare dei luoghi, in cui si intrecciano memorie antiche e paesaggio naturale, conferisce carattere di rarità e pregio all'ambiente, anche se vi insistono insediamenti recenti estranei all'identità naturale del luogo. I processi di degrado sono sull'area costiera causati soprattutto dall'intenso uso turistico stagionale che determina congestione e dalle trasformazioni non appropriate dei luoghi per la realizzazione delle seconde case. Sull'area collinare e montana sono fattori di degrado: l'abbandono delle attività agropastorali, gli incendi che depauperano il patrimonio biologico e l'azione delle attività estrattive ivi localizzate e di quelle dei paesaggi limitrofi.

Per quanto riguarda il punto 2), il paesaggio locale, di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica, è interessato, in gran parte, dalla presenza della Riserva naturale orientata dello Zingaro. Il paesaggio della riserva è caratterizzato da vegetazione a praterie e garighe mediterranee con formazioni di macchia a palma nana, lentisco e carrubo, e da coltivi, da beni isolati e nuclei storici (Borgo Cusenza), testimonianza delle attività agro-silvo-pastorali. I versanti, anche se spesso percorsi dal fuoco, presentano un paesaggio costiero tradizionale non alterato dalla edificazione e da pressioni antropiche, intense, invece, ai bordi della parte meridionale dell'area protetta. L'aggregato edilizio di Mazzo di Sciacca si pone quale elemento dissonante rispetto alla qualità ambientale e paesaggistica di questi luoghi. L'antico nucleo insediativo di Scopello è posto su di una rupe scoscesa ricca di

vegetazione a gariga e macchia, che domina la torre e la tonnara omonimi, inserite in un suggestivo paesaggio naturale con le singolarità geomorfologiche dei faraglioni ricoperti da arbusti xerofitici ed un fondale marino ricco di colonie di idrozoi e briozoi. Il paesaggio costiero ha subito notevoli trasformazioni per la pressione antropica derivante dalla diffusione degli insediamenti turistici ricettivi e a carattere stagionale (secondo case) in aree di rilevante interesse paesaggistico (Scopello, Mazzo di Sciacca, Sauci), per l'uso intensivo delle aree balneari non supportate da idonee strutture e servizi provocando congestione ed inquinamento delle spiagge e del mare. Nell'area costiera di contrada Saffaglione, degrado ambientale e un forte impatto visivo sono determinati dal depuratore e da una segheria con cava, nei pressi della Torre dell'Usciere e della Tonnara del Secco. Un fattore non trascurabile di criticità ambientale è rappresentato dall'area di frana di detrito in contrada Bosco di Scopello;

LETTO il RP che, con riferimento alla componente suolo, riporta che il territorio non presenta particolari problemi di instabilità ed i dissesti censiti sono riconducibili prevalentemente a fenomeni di crollo. Infatti, in corrispondenza dei fronti rocciosi si individuano spesso prismi di roccia di varie misure potenzialmente instabili, creati a causa delle numerose superfici di discontinuità variamente orientate presenti negli ammassi di natura carbonatica che, nelle aree abitate, mettono a rischio le sottostanti abitazioni.

In particolare, nel paese di San Vito Lo Capo i distacchi di blocchi, sia in atto che in potenza, sono stati riscontrati lungo gli orli che bordano la superficie di abrasione marina, in località Piana di Sopra ad ovest dell'abitato, ed in corrispondenza delle alte scarpate che contornano Monte Monaco.

In località Conturrana, lungo il versante occidentale di P.zzo di Sella, è ancora visibile un antico corpo franoso mai stabilizzato naturalmente, che ha interessato i litotipi marnosi. Il movimento franoso, di tipo complesso, si è probabilmente verificato in condizioni geomorfologiche diverse dalle attuali, verosimilmente quando la linea di costa lambiva quelli che allora erano i rilievi e l'erosione favoriva fenomeni di scalzamento.

Nella frazione di Macari, nel febbraio 2001 si è verificato un importante evento franoso che ha provocato danni irreversibili ad alcune abitazioni.

La stessa situazione, con la presenza di blocchi di varia dimensione, presenti per un ampio raggio alla base dei rilievi si ha nella piana su cui è sita la frazione di Castelluzzo, e testimonia l'avvenuto distacco di massi dai soprastanti fronti rocciosi, che per il loro assetto geostrutturale, possono essere potenzialmente interessati da ulteriori fenomeni di crollo;

LETTO il RP che, con riferimento all'assetto idrogeologico, riporta che nel territorio comunale il P.A.I. ha individuato i dissesti e conseguentemente le aree di pericolosità suddivise in cinque classi, così suddivisi:

- 40 aree ricadenti nella classe a pericolosità molto elevata (P4) per una superficie complessiva di 466,35 Ha;
- 57 aree ricadenti nella classe a pericolosità elevata (P3) per una superficie complessiva di 158,23 Ha;
- 6 aree ricadenti nella classe a pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 9,04 Ha.
- 7 aree ricadenti nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 18,30 Ha;
- 2 aree ricadenti nella classe a pericolosità moderata (P0) per una superficie complessiva di 64,52 Ha

In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate le aree a rischio di cui:

- 0 aree a rischio molto elevato (R4) per una superficie complessiva di 0,00 Ha;
- 45 aree a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 4,06 Ha;

- 17 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 2,55 Ha;
- 14 aree a rischio moderato (R1) per una superficie complessiva di 2,91 Ha;

LETTO il RP che, con riferimento al “Piano regionale di tutela della qualità dell’aria in Sicilia”, riferisce che il territorio di San Vito Lo Capo rientra nella zona “*Altro IT 1915*” ed all’interno del territorio comunale non esistono elementi che possano compromettere in maniera sensibile la salubrità dell’aria. L’attraversamento della principale via di collegamento interessa la parte periferica del centro abitato e non rappresentano un fattore di inquinamento sensibile per la popolazione residente.

LETTO il RP che, con riferimento alle caratteristiche climatiche, riporta che il clima della zona è caratterizzato da poche precipitazioni concentrate in autunno inverno e forte e prolungata siccità estiva con temperature che tal volta raggiungono valori di 40 C°, determinando in tal modo cospicui fenomeni di evapotraspirazione. Secondo quanto riportato nella "Carta bioclimatica d'Italia" è possibile individuare nella zona le caratteristiche di una zona bioclimatica appartenente al Clima Mediterraneo e precisamente a quello della sottoregione mediterranea tipo "A" con pronunciato periodo di aridità, che coincide con il periodo estivo quando le precipitazioni scompaiono quasi del tutto;

LETTO il RP che, con riferimento agli aspetti idrologici ed idraulici, riporta che nel territorio di San Vito non esistono corsi d’acqua significativi ma semplicemente piccoli impluvi a carattere torrentizio. Il Fosso Biro che, originandosi dal monte Scardina, costituisce parte del confine tra i comuni di Custonaci e San Vito, rappresenta l’unico corso d’acqua di un certo rilievo. La cartografia dello stato di fatto mette in evidenza la presenza, nel territorio comunale di San Vito Lo Capo, di un reticolo idrografico poco sviluppato, a carattere torrentizio, che in presenza di eventi meteorici particolarmente intensi, può determinare fenomeni erosivi nelle aree a monte dove le pendenze sono maggiori.

L’attuale approvvigionamento idrico del territorio di San Vito Lo Capo viene garantito dall’EAS. La rete idrica comunale si presenta con uno schema alquanto articolato in quanto deve garantire oltre al centro urbano le frazioni di Macari e Castelluzzo oltre le case sparse in tutto il territorio, che comporta difficoltà gestionali dovute anche alla presenza di un alto numero di utenze di tipo stagionale. Nel territorio di San Vito Lo Capo, sono presenti vari pozzi ancora oggi destinati ad uso idropotabile. Per quanto concerne il sistema di smaltimento il territorio è servito dal depuratore sito in località Torre dell’Usciore.

CONSIDERATO che il PUG con i suoi elaborati specialistici evidenzia la necessità di guardare l’attività agricola non solo come salvaguardia e gestione del territorio, ma anche come ricompensa verso la comunità rurale dei notevoli condizionamenti derivanti da vincoli urbanistici ed ambientali. In funzione della natura stessa del territorio, ricco di habitat ed emergenze di grande interesse naturalistico, difficilmente ripetibili, lo studio suggerisce l’opportunità di prevedere la valorizzazione del patrimonio rurale esistente, oggi sottoutilizzato, al fine di favorire la promozione di un efficiente turismo rurale. Ciò potrà consentire l’integrazione dei redditi aziendali e la conservazione dell’ambiente, valorizzando nel contempo i prodotti tipici, rendendo sinergici agricoltura e turismo.

Per quanto riguarda la presenza di boschi e vegetazione ripariale lo studio evidenzia la presenza di due sole aree boscate, entrambe artificiali. Si tratta di superfici boscate a conifere, quasi prive di vegetazione significativa, con condizioni podologiche scadenti e spesso attraversate da incendi. La prima, estesa 14,72 Ha, si trova in Contrada Pianello ad una quota di 620,00 mt slm ed è gestita dall’Azienda Foreste Demaniali; la seconda, estesa 45,34 Ha, si trova in località Scardina (all’interno della RNO dello Zingaro) il cui ente gestore è l’Azienda Foreste Demaniali;

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree Rete Natura 2000, il territorio di San Vito Lo Capo è interessato dalla presenza di due vaste aree terrestri ed un’area marina classificate come SIC/ZSC e ZPS:

Cod sito	Nome sito	Comuni interessati	Area (ha)
ITA010017 SIC/ZSC	Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, Monte Sparacio	San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Custonaci	7.338,96
ITA010029 ZPS	Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio	San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Custonaci	15.232,25
ITA010032 SIC	Fondali dello Zingaro	San Vito Lo Capo	2619

Nel sito **ITA010017** il paesaggio vegetale risente notevolmente delle intense utilizzazioni del passato, ed in particolare degli incendi, per cui si presenta alquanto brullo e denudato, rappresentativo di gran parte dei rilievi carbonatici della Sicilia nord-occidentale. Si tratta di un'area di notevole interesse floro-faunistico e fitocenotico. La penisola di S. Vito, oltre a rappresentare un punto di riferimento costiero nella rotta di migrazione autunnale primaverile, di numerose specie di uccelli, ospita rare specie di falconiformi.

Nel sito **ITA010029** la fascia costiera compresa tra M. Cofano e lo Zingaro costituisce un'area di notevole interesse floro-faunistico e fitocenotico, fra gli esempi più significativi per esaltare la biodiversità della fascia costiera della Sicilia occidentale, oltre che dell'intera Regione mediterranea. Il paesaggio si presenta alquanto denudato.

Il SIC marino **ITA010032** interessa il tratto di mare prospiciente il SIC ITA010017 e la Riserva Naturale Regionale "Zingaro". Tale tratto è in parte tutelato dal regolamento della Riserva, per quanto riguarda il flusso di visitatori e l'accesso via mare. Non presenta rilevanti fattori di minaccia, se non nel periodo estivo dove la presenza di visitatori è notevole e per via dei numerosi incendi che nel corso degli anni hanno compromesso alcuni habitat terrestri. I fondali sono caratterizzati da habitat a posidonia e a coralligeno e presentano uno stato di conservazione ancora soddisfacente.

La riserva dello **Zingaro** ricade quasi per intero nel sito SIC ITA 010017. La costa dello Zingaro è una delle pochissime in Sicilia senza strada litoranea, malgrado ne fosse stata prevista una ed effettivamente iniziata già nel 1976. La Riserva è stata istituita con le Leggi Regionali 98/81 e 16/96, si estende nella parte Occidentale del Golfo di Castellammare, nella penisola di San Vito Lo Capo che si affaccia sul Tirreno tra Castellammare del Golfo e Trapani, ha un'area di 1600 ettari (tutti in zona A) e ricade per gran parte nel comune di San Vito Lo Capo e in misura minore nel comune di Castellammare; si estende lungo 7 Km di costa ed è un vero paradiso della natura per la grande varietà di ambienti naturali presenti. La morfologia del paesaggio presenta forme aspre e accidentate. I terreni costituenti la riserva sono il risultato dell'intrecciarsi dell'attività umana e dell'evoluzione della natura. Lo Zingaro riserva terrestre è tuttavia strettamente legata al mare, che non è soltanto il confine geografico ma lo sfondo costante del paesaggio e il complemento indispensabile degli aspetti naturalistici. Il profilo litoraneo è un'alternanza di alte pareti di roccia che sprofondano nel blu e di insenature degradanti dolcemente verso il mare. La costa si apre sul mare con muraglioni calcarei alti e frastagliati, interrotti da calette, anfratti rocciosi e grotte.

L'area occupata dalla **IBA** Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio – 156 ingloba le aree ZPS e ZSC. Dall'IBA sono state escluse tutte le zone più densamente abitate ed antropizzate: San Vito lo Capo, Castelluzzo e tutta la piana, Scopello e la sua piana, Castellammare del Golfo. Le coste della penisola sono incluse nell'IBA con l'esclusione di Punta di Solanto, Torre dell'Usciore e Tonnara del Secco in quanto rese inadatte dalla presenza di camping e stabilimenti balneari.

LETTO il RP in relazione alla tematica mobilità e trasporti, da cui si rileva che i problemi di mobilità nell'area urbana sono essenzialmente limitati ai mesi di più intenso afflusso turistico e sono stati affrontati attraverso una serie di iniziative, quali la predisposizione di grandi parcheggi di arroccamento e l'istituzione di bus navetta.

Più complessa la situazione della viabilità di penetrazione, che è affidata ad una unica strada a semplice carreggiata che si dirama dalla statale Palermo Trapani, in prossimità di Custonaci e raggiunge il paese attraversando i centri abitati di Purgatorio e di Castelluzzo. Proprio in corrispondenza ai due centri si determinano conflitti talvolta gravi che meritano una particolare attenzione, costituendo una evidente criticità.

A parte la strada ora descritta, San Vito Lo Capo non è raggiungibile con nessun altro mezzo di trasporto;

CONSIDERATO che gli inquinanti fisici di interesse proposti dal RP per la valutazione del piano sono:

- il rumore, fenomeno acustico distinto dal suono perché generato da onde irregolari e non periodiche, percepite come sensazioni uditive sgradevoli e fastidiose;
- le radiazioni ionizzanti, particelle e onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e caricare elettricamente atomi e molecole neutri ionizzandoli;
- le radiazioni non ionizzanti, forme di radiazioni elettromagnetiche che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi;
- l'inquinamento luminoso, l'irradiazione di luce artificiale, quali i lampioni stradali, le torri faro, i globi, le insegne, rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste;

RITENUTO che San Vito Lo Capo, nonostante sia oggi una delle mete più importanti del turismo siciliano, non ha tuttavia subito i guasti ambientali e paesaggistici che hanno caratterizzato molte altre stazioni turistiche siciliane. Lo sviluppo turistico si è espresso infatti sinora in forme assolutamente non invasive, attraverso la realizzazione di tanti piccoli alberghi e case vacanze nel centro urbano, qualche camping e numerose attività di ricreazione. Esiste un unico villaggio turistico di grande dimensione, realizzato, ormai molti anni addietro, in uno dei tratti più panoramici della frastagliata costa settentrionale, ma rimasto, fortunatamente, un episodio isolato;

CONSIDERATO che il RP fa riferimento, per l'individuazione degli obiettivi generali di protezione ambientale del Piano, a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al piano in questione e propone una tabella di riferimento per ciascuno dei tematismi ambientali considerati nell'analisi dello stato di fatto (suolo, acqua, aria, flora, fauna, biodiversità, beni culturali, paesaggio, popolazione, salute umana, energia, rifiuti, mobilità e trasporti), riassumendo gli obiettivi definiti dai diversi strumenti di pianificazione e programmazione che devono considerarsi pertinenti al piano e che sono stati considerati nella progettazione:

- Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
- Raggiungere e mantenere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee
- Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
- Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
- Migliorare la qualità della vita dei cittadini, tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio storico-culturale



- Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
- Promuovere politiche energetiche sostenibili e perseguire il risparmio e l'efficienza energetica
- Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
- Promuovere modalità di trasporto sostenibili;

LETTO il RP nella parte in cui procede ad eseguire una verifica di corrispondenza tra gli obiettivi di protezione ambientale e gli obiettivi del piano, predisponendo una apposita matrice nella quale sono valutati i nessi esistenti tra ciascun piano/programma e gli obiettivi specifici della proposta di piano;

VALUTATA la proposta del RP di identificazione dei possibili effetti ambientali derivati dall'attuazione delle azioni del piano sia positivi che negativi, suddividendoli per tematismo ambientale, valutando gli effetti sui tematismi ambientali aria, risorse idriche, suolo, biodiversità e aree naturali protette, paesaggio, beni culturali, ambiente urbano, benessere sociale e predisponendo una matrice sintetica di valutazione;

VALUTATO il RP in relazione alle previste modalità di regolazione e gestione del bilancio ecologico che saranno di due tipi, mitigazione ambientale e compensazione ambientale.

Le disposizioni normative del Piano conterranno modalità finalizzate all'introduzione di azioni cautelative e mitigative per preservare gli elementi di maggior valenza ambientale presenti nei luoghi e per ridurre al massimo gli aspetti negativi derivati dall'intervento.

La compensazione ecologica costituisce un'azione successiva a quella della mitigazione, la stessa verrà realizzata di norma all'esterno delle aree trasformate, ma preferibilmente in aree contigue o limitrofe alle stesse. Le azioni compensative saranno finalizzate a restituire condizioni di naturalità a territori che hanno perso le caratteristiche, mediante azioni di riequilibrio ecologico, quale risarcimento dei danni causati dagli effetti trasformativi dell'azione del Piano che la mitigazione non ha potuto cancellare (per esempio il consumo di suolo).

L'istituzione delle aree di riequilibrio ecologico ha lo scopo di garantire che ogni trasformazione territoriale che determini alterazione o copertura permanente di suolo, si faccia carico dell'impatto determinato sull'ambiente;

VALUTATO quanto proposto dal RP in relazione al monitoraggio ambientale del Piano che avverrà annualmente attraverso l'aggiornamento di un set di indicatori appositamente definito e la compilazione di un *Rapporto di Monitoraggio Ambientale* (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'autorità competente, dell'autorità procedente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al "Piano" e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione;

VALUTATO l'indice proposto per il Rapporto Ambientale definitivo (di seguito RA) che si riporta di seguito:

1. Introduzione

- 1.1 La procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata al PRG
- 1.2 La struttura del Rapporto Ambientale
- 1.3 Integrazione procedurale della valutazione di incidenza ambientale nella VAS
- 1.4 Livello di approfondimento della valutazione in relazione alle risorse umane, strumentali e finanziarie esistenti ed alla impossibilità di assumere nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
- 1.5 Le risultanze della prima consultazione
- 1.6 L'integrazione della VIncA nella procedura di VAS

2. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano ed il rapporto con altri piani o programmi



2.1 Sintesi del Piano ed illustrazione dei principali obiettivi e delle azioni

2.2 Rapporto tra il Piano ed altri Piani e Programmi

3. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e del patrimonio culturale e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano

3.1 Aria e fattori climatici

3.2 Acqua

3.3 Suolo

3.4 Biodiversità, Flora, Fauna e Aree Naturali Protette

3.5 Paesaggio

3.5 Beni culturali archeologici, storico-architettonici ed etnoantropologici

3.6 Ambiente urbano e socioeconomico

3.7 Salute umana

4. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree interessate significativamente dal piano

4.1 Introduzione

4.2 Relazioni tra le attività di trasformazione urbanistica e le risorse naturali e culturali nel territorio comunale

4.3 Aree Natura 2000

4.4 Aree con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

5. Studio di incidenza ambientale sulle aree Natura 2000

Studio contenente gli elementi di cui all'allegato G del DPR n. 357/1997 per gli ambiti della rete Natura 2000 e per un intorno significativo.

6. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale, regionale e locale, pertinenti al Piano, e modalità di recepimento nel piano

7. Possibili effetti significativi delle previsioni del piano sull'ambiente e sul paesaggio

7.1 Aspetti generali della metodologia utilizzata

7.2 Considerazioni generali della valutazione delle misure e delle azioni

7.3 Valutazione degli obiettivi del piano rispetto agli obiettivi normativi di settore

7.4 Valutazione degli obiettivi del piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale

7.5 Selezione ed elaborazione degli indicatori e valutazione degli scenari

8. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano ed indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del piano in fase di attuazione

8.1 Aspetti generali

8.2 Modalità di attuazione del piano

8.3 Misure di mitigazione previste nel piano

8.4 Misure di compensazione previste nel piano

9. Analisi dei contributi provenienti dalle consultazione, concertazione e partecipazione

10. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie

10.1 La scelta delle alternative individuate

10.2 Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste

11. Misure per il monitoraggio

11.1 Modalità di raccolta dei dati necessari alla valutazione degli impatti

11.2 Modalità di elaborazione degli indicatori di impatto

11.3 Periodicità delle verifiche di impatto, tenendo conto delle risorse umane, strumentali e finanziarie

esistenti e della impossibilità di assumere nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

12. Sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai paragrafi precedenti;

RITENUTO che l'indice del RA dovrà fare esplicito riferimento ai punti di cui all'allegato VI della parte seconda del D.Lgs. n. 162/2006;

CONSIDERATO che al RA dovrà essere allegato l'elaborato "Sintesi non Tecnica" il cui contenuto non dovrà essere una mera sintesi del RA ma dovrà consistere in un documento autonomo, esaustivo, chiaro e leggibile anche per un pubblico non esperto;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'art. 12 co. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico, approvate con D.P. n. 09/ADB del 05.05.2021, assegna alla procedura di VAS la verifica della coerenza con il PAI delle previsioni contenute, tra gli altri, nei piani di assetto ed uso del territorio, qual è appunto il PUG;

CONSIDERATI E VALUTATI gli elaborati tecnici e le tavole progettuali del PUG depositati sul portale regionale per le autorizzazioni ambientali relativi alla procedura in argomento;

CONSIDERATO E VALUTATO che il documento di Piano proposto dal Comune di San Vito Lo Capo, sulla scorta della documentazione depositata ed esaminata, può ritenersi coerente con le prescrizioni del PAI, fermo restando che le previsioni e le prescrizioni del PAI, essendo sovraordinate alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici generali, se più restrittive, prevalgono su di esse con effetto immediato;

CONSIDERATO E VALUTATO che il raffronto tra interventi ed obiettivi ambientali del Piano e tra obiettivi ambientali del Piano ed obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del PUG, andrà adeguatamente approfondito nel RA;

CONSIDERATO E VALUTATO che le previsioni del PUG devono essere coerenti ed adeguate agli obiettivi di protezione ambientale ed alle indicazioni dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;

CONSIDERATO E VALUTATO che gli obiettivi ambientali richiamati nel RP devono essere integrati con l'aggiornamento e con l'integrazione degli strumenti di pianificazione sia di livello comunale che di rango comunitario, nazionale e regionale per ciascuna delle componenti ambientali considerate.

CONSIDERATO E VALUTATO che non risultano individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per le componenti, mentre risultano effetti anche derivati dalle politiche di intervento del PUG;

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che la proposta in esame riguarda la procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Consultazione ai sensi dell'art. 13 comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di Incidenza (Fase di Scoping) ai sensi del D.P.R. n. 357/97 del Piano Urbanistico Generale del Comune di San Vito Lo Capo (TP);

CONSIDERATO che la normativa europea e nazionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) evidenzia in più passaggi la necessità di un'integrazione sostanziale e procedurale tra il processo di formazione dello strumento urbanistico con quello della VAS; tale integrazione è finalizzata ad attribuire alla valutazione ambientale il ruolo di strumento a supporto delle scelte pianificatorie, e non di mera verifica ex post di decisioni urbanistiche già consolidate;

CONSIDERATO che in coerenza con tale impostazione, il legislatore regionale, attraverso il comma 4 dell'articolo 18 della L.R. n. 19/2020, ha inteso rafforzare il principio di integrazione e coordinamento procedurale, stabilendo che i piani urbanistici e territoriali e i relativi Rapporti Ambientali debbano essere oggetto



di adozione e approvazione contestuale, al fine di garantire un'effettiva compenetrazione tra le valutazioni ambientali e le scelte di piano, nonché di semplificare e rendere più efficiente l'intero iter procedurale;

CONSIDERATO E VALUTATO che nell'elaborato RP, sebbene siano state già per molti aspetti analizzate le azioni del Piano in funzione delle molteplici componenti ambientali e degli obiettivi di sostenibilità ambientale, tuttavia il grado di approfondimento non consente di fare emergere l'esistenza di particolari criticità ambientali e le conseguenze derivanti da potenziali impatti che si riverserebbero nel contesto territoriale oggetto del Piano ed inoltre non si evidenziano con chiarezza quali misure mitigative e compensative saranno attuate per le azioni maggiormente impattanti per l'ambiente;

RITENUTO che l'analisi debba essere adeguatamente approfondita in sede di redazione del RA ed estesa a tutte le componenti ambientali che possono essere comunque interessate dalle azioni del Piano, evidenziando in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano e le alternative progettuali allo stesso;

CONSIDERATO E VALUTATO che il territorio interessato dal Piano presenta un paesaggio piuttosto vario, complesso ed articolato, senza che però una evidente perdita di valore del paesaggio naturale, causata soprattutto da attività umane come il recente incremento dei flussi turistici;

CONSIDERATO E VALUTATO che le analisi svolte per la redazione del RP fa emergere l'esistenza di particolari criticità e/o vulnerabilità ambientali, principalmente costituite dalla previsione di nuove edificazioni e parcheggi veicolari;

CONSIDERATO E VALUTATO che il consumo di suolo, come rilevato anche nel documento del 2012 della Commissione Europea "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo", determina, tra gli altri impatti, una riduzione delle capacità di assorbimento delle acque meteoriche, causa cambiamenti nello stato ambientale dei bacini di raccolta delle acque, influisce sulla biodiversità del sottosuolo e di superficie;

CONSIDERATO E VALUTATO che si desume che il PUG si concentri essenzialmente sulla necessità di garantire un uso razionale del patrimonio edilizio esistente, prevedendo un adeguato soddisfacimento dei bisogni abitativi futuri, in ragione delle previsioni demografiche riportate nell'apposito Studio demografico e socio-economico che indica un andamento crescente della popolazione residente e più ancora di quella fluttuante per ragioni turistiche;

CONSIDERATO E VALUTATO che, come indicato nella Relazione di progetto, per le sole nuove zone C residenziali dovranno prevedersi ulteriori 180.000 mc e 240.000 mq, con un impegno di nuovo suolo o comunque in aree di completamento valutabile in circa 24 ettari;

RITENUTO pertanto necessario procedere all'aggiornamento delle analisi utilizzando gli ultimi dati disponibili ed aggiornati, che siano perfettamente descrittivi del contesto socio-economico e territoriale attuale;

RILEVATO inoltre che risulta opportuna l'indicazione di una quantificazione precisa del consumo di suolo associato all'insediamento delle future attività produttive, al fine di garantire un'adeguata valutazione degli impatti territoriali e ambientali connessi alle previsioni di piano;

CONSIDERATO che, con riferimento al Piano Regionale Antincendio Boschivo, è necessario predisporre la carta censimento incendi aggiornata, anche a seguito degli ultimi eventi dannosi, verificatisi nel luglio 2025, che hanno interessato in maniera estesa il territorio della Riserva Naturale Orientata dello Zingaro ed ampie aree comprese nel territorio del comune di San Vito Lo Capo;

RITENUTO pertanto necessario integrare il RA con una valutazione aggiornata degli effetti e delle incidenze



prodotte dall'incendio sul territorio interessato, in termini di danni ambientali, perdita di habitat, alterazione del paesaggio e possibili ripercussioni sulle dinamiche ecologiche e di uso del suolo;

RILEVATO che, con riferimento al Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, nel RA si fornisca una dettagliata del sistema di approvvigionamento idrico del Comune di San Vito Lo Capo, indicando le portate complessive, con specifico approfondimento riguardo al significativo incremento del fabbisogno idrico durante il periodo estivo, determinato dal consistente afflusso turistico stagionale che incide in modo rilevante sulla domanda di risorsa idrica e genera ricorrenti situazioni di criticità e carenze nell'erogazione del servizio, con conseguenti impatti sulle condizioni igienico-sanitarie e sulla qualità della vita locale;

RILEVATO altresì che il flusso turistico stagionale produce pressioni non trascurabili sulle componenti ambientali, quali:

- risorsa idrica, per l'aumento del consumo e del carico antropico sulle reti di adduzione e distribuzione;
- qualità dell'aria e traffico veicolare, per l'incremento della mobilità privata;
- produzione di rifiuti solidi urbani, con effetti sulla gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
- uso del suolo e infrastrutture, con potenziali impatti cumulativi e indiretti sul territorio;

che tali aspetti risultano trattati nel RP in maniera generica, senza una adeguata base analitica; tale mancanza determina una valutazione non completa delle reali pressioni ambientali cui è soggetto il territorio comunale, compromettendo la possibilità di operare una stima coerente della sostenibilità del Piano rispetto ai carichi antropici stagionali, con particolare riferimento alla resilienza delle infrastrutture ambientali e dei servizi ecosistemici locali;

VALUTATO che, ai fini del rispetto di quanto previsto dal punto a) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 (illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi), si rende necessaria nel RA un'analisi più approfondita del rapporto tra la proposta di Piano e i Piani e Programmi pertinenti richiamati, assicurando che:

- siano effettivamente considerati e analizzati tutti i Piani e Programmi individuati come “pertinenti” nel Rapporto stesso, garantendo coerenza tra quanto descritto e quanto effettivamente confrontato;
- vengano esplicitamente enucleati e posti a confronto gli obiettivi ambientali della proposta di Piano con quelli propri dei Piani e Programmi sovraordinati o settoriali, al fine di valutarne la coerenza, le eventuali criticità e le possibili interazioni cumulative;
- sia fornita una valutazione qualitativa e, ove possibile, quantitativa, del grado di integrazione degli obiettivi ambientali del PUG con quelli delle altre strategie pianificatorie di riferimento.

L'adeguamento richiesto è necessario per garantire la trasparenza del processo valutativo, nonché la coerenza ambientale tra la proposta di Piano e il quadro pianificatorio di riferimento multilivello;

VALUTATO che il Rapporto Ambientale deve essere integrato con un'analisi dettagliata degli impatti cumulativi potenzialmente generati dalla presenza e realizzazione diffusa di fabbricati a destinazione residenziale nelle aree ricadenti in prossimità o all'interno dei siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale; tale analisi dovrà essere finalizzata a valutare l'effettiva pressione insediativa sull'integrità ecologica dei siti, con particolare attenzione:

- alla localizzazione, estensione e densità delle previsioni insediative in relazione ai perimetri dei SIC/ZSC/ZPS ricadenti nel territorio comunale;



- agli effetti cumulativi e sinergici degli interventi residenziali esistenti e previsti, anche in relazione ad altri fattori di pressione antropica (viabilità, infrastrutture, consumo di suolo);
- all’eventuale compromissione degli habitat prioritari e degli obiettivi di conservazione fissati per i siti Natura 2000 coinvolti;
- alle connessioni ecologiche, alla funzionalità ecosistemica e agli equilibri idrogeologici del contesto territoriale.

L’analisi dovrà essere supportata da cartografia tematica e dati georiferiti aggiornati ed accompagnata da eventuali misure di mitigazione o compensazione necessarie a garantire la compatibilità del piano con la tutela della biodiversità e la conservazione dei valori naturalistici riconosciuti a livello comunitario. Tale approfondimento costituisce elemento indispensabile per la verifica di coerenza del PUG con gli strumenti di tutela ambientale e della conformità con gli obblighi derivanti dalle Direttive europee 92/43/CEE “Habitat” e 2009/147/CE “Uccelli”;

RITENUTO che l’analisi debba essere maggiormente approfondita, in sede di redazione del RA, ed estesa a tutte le componenti ambientali che possono essere comunque interessate dalle azioni del Piano, evidenziando maggiormente e in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano e le alternative progettuali allo stesso;

CONSIDERATA la rilevanza strategica della transizione ecologica, imposta dagli effetti negativi determinati dall’azione perpetrata dell’ uomo sui fattori climatici e ambientali, assume vitale importanza il ruolo di questa commissione tecnica specialistica nel porre criteri e principi di carattere ambientale su tutti gli interventi di nuova edificazione e trasformazione del territorio, che possano imprimere una nuova visione di sviluppo urbanistico che guardi verso città più resilienti al cambiamento delle condizioni ambientali, ove venga perseguita la promozione della qualità architettonica e del decoro urbano, l’introduzione dei principi di ecosostenibilità ed efficientamento energetico, e il vincolo al rispetto delle norme igienico-sanitarie, sicurezza e rifiuti urbani;

CONSIDERATO che le matrici/tabelle valutative sono strumenti valutativi di sintesi che non possono sostituire integralmente la valutazione descrittiva;

VERIFICATO che lo Screening di VincA non ha proceduto a individuare eventuali impatti delle azioni (anche indotte) generate dalla proposta di PUG che potrebbero generare interferenze (anche di carattere temporaneo) sugli ambiti del SIC ITA 010017 “Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, Monte Sparacio”, ZPS ITA 010029 “Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio ” e SIC ITA010032 “Fondali dello Zingaro”, ove intervenire con prescrizioni (o indicazioni) di precauzione/attenuazione ambientale, orientando comportamenti progettuali, attuativi ed eventualmente gestionali;

RITENUTO che allo stato non vi è in atti lo studio di incidenza ambientale e che quanto riportato nel RP e nella Relazione di progetto non è sufficiente per analizzare e valutare le possibili incidenze che il PUG può avere sul Siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale;

RITENUTO che la procedura di VAS, nella fase di redazione del RA, dovrà essere integrata, come disposto dal comma 3 dell’art. 10 del D.Lgs. n. 152/2006, dalla Valutazione d’Incidenza Ambientale, secondo le disposizioni dell’art. 5 del DPR n. 357/1997, da redigere conformemente ai contenuti di cui all’allegato G, utilizzando i criteri previsti dall’Allegato 1 del Decreto Assessoriale 29 giugno 2023 n. 237;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Dispone che l’A.P. proceda alla redazione del Rapporto Ambientale nel rispetto delle indicazioni di seguito



riportate:

1. Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 ed il relativo indice dovrà essere strutturato in relazione a ciascuno dei 10 punti in esso elencati, ognuno dei quali dovrà essere sviluppato adeguatamente;
2. Il RA, ai fini del rispetto di quanto previsto dal punto a) dell'Allegato VI del D.Lgs. n. 152/2006, dovrà essere integrato con un'analisi più approfondita del rapporto tra la proposta di Piano ed i Piani e Programmi pertinenti richiamati. In particolare, dovrà essere assicurato che:
 - a) siano effettivamente considerati e analizzati tutti i Piani e Programmi individuati come "pertinenti" nel Rapporto stesso, garantendo coerenza tra quanto descritto e quanto effettivamente confrontato;
 - b) vengano esplicitamente enucleati e posti a confronto gli obiettivi ambientali della proposta di Piano con quelli propri dei Piani e Programmi sovraordinati o settoriali, al fine di valutarne la coerenza, le eventuali criticità e le possibili interazioni cumulative;
 - c) sia fornita una valutazione qualitativa e, ove possibile, quantitativa, del grado di integrazione degli obiettivi ambientali del PUG con quelli delle altre strategie pianificatorie di riferimento;
3. Il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con un'analisi dettagliata degli impatti cumulativi potenzialmente generati dalla realizzazione diffusa di fabbricati a destinazione residenziale nelle aree ricadenti in prossimità o all'interno dei siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale; tale analisi dovrà essere finalizzata a valutare l'effettiva pressione insediativa sull'integrità ecologica dei siti, con particolare attenzione:
 - a) alla localizzazione, estensione e densità delle previsioni insediative in relazione ai perimetri dei SIC/ZSC/ZPS ricadenti nel territorio comunale;
 - b) agli effetti cumulativi e sinergici degli interventi residenziali esistenti e previsti, anche in relazione ad altri fattori di pressione antropica (viabilità, infrastrutture, consumo di suolo);
 - c) all'eventuale compromissione degli habitat prioritari e degli obiettivi di conservazione fissati per i siti Natura 2000 coinvolti;
 - d) alle connessioni ecologiche, alla funzionalità ecosistemica e agli equilibri idrogeologici del contesto territoriale;
 - e) L'analisi dovrà essere supportata da cartografia tematica, dati georiferiti aggiornati, e accompagnata da eventuali misure di mitigazione o compensazione necessarie a garantire la compatibilità del piano con la tutela della biodiversità e la conservazione dei valori naturalistici riconosciuti a livello comunitario;
4. Con riferimento al Piano Regionale Antincendio Boschivo e alla documentazione allegata al Rapporto Ambientale Preliminare, si prescrive la redazione della Carta censimento incendi aggiornata a seguito del grave incendio del 2025 che ha interessato in modo esteso la Riserva Naturale Orientata dello Zingaro ed ampi territori del Comune di San Vito Lo Capo; il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con:
 - a) l'inserimento cartografico e descrittivo dell'evento occorso;
 - b) una valutazione aggiornata degli effetti ambientali prodotti dall'incendio, con riferimento a:
 - i. danni agli ecosistemi e alla biodiversità;
 - ii. perdita e frammentazione degli habitat naturali;

- iii. alterazioni del paesaggio e delle caratteristiche ecologiche dell'area;
- iv. impatti sulle dinamiche ecologiche, idrogeologiche e sull'uso del suolo;
- c) eventuali misure di mitigazione, contenimento o ripristino ambientale, già previste o da considerare nel quadro delle azioni del Piano.

Tale aggiornamento si rende necessario al fine di garantire un'adeguata valutazione della vulnerabilità del territorio e una corretta considerazione delle pressioni ambientali attuali nei processi decisionali e pianificatori.

5. Con riferimento al Piano Regolatore Generale degli Acquedotti e alle informazioni riportate nel RP, si prescrive di integrare e aggiornare le analisi relative al sistema idrico-fognario del Comune di San Vito Lo Capo, tenendo conto delle effettive dinamiche demografiche e turistiche, nonché delle pressioni ambientali stagionali. In particolare, il RA dovrà contenere:

- a) una quantificazione aggiornata e basata su dati oggettivi del fabbisogno idrico complessivo, che includa sia la popolazione residente sia quella fluttuante e temporanea (turistica) soprattutto con riferimento al periodo estivo, quando si registrano i picchi di domanda e le ricorrenti criticità di approvvigionamento;
- b) una valutazione dettagliata degli impatti ambientali derivanti dal flusso turistico stagionale sulle principali componenti ambientali, con riferimento a:
 - v. incremento della domanda idrica e pressione sulla rete di distribuzione;
 - vi. aumento della produzione di rifiuti solidi urbani e ricadute sulla capacità di gestione del servizio;
 - vii. intensificazione del traffico veicolare e correlati impatti su qualità dell'aria e rumore;
 - viii. consumo di suolo e pressione su infrastrutture e servizi;
- c) una stima della resilienza delle infrastrutture ambientali rispetto ai carichi antropici temporanei e l'individuazione di eventuali misure di adeguamento o mitigazione da inserire nella proposta di piano;

6. Con riferimento e alle analisi relative al dimensionamento degli spazi destinati alle attività produttive, riportate nella Relazione di progetto, si prescrive l'utilizzo dei dati aggiornati con lo stato socio-economico-territoriale attuale del Comune di San Vito Lo Capo; si richiede inoltre l'integrazione della documentazione progettuale con una precisa quantificazione del consumo di suolo previsto per le nuove attività edificazioni, sia residenziali che produttive, ed aree a parcheggio, il tutto espresso in termini di estensione territoriale, modalità di occupazione del suolo e tipologia di interventi; tale aggiornamento è finalizzato a garantire una valutazione completa ed attendibile degli impatti ambientali e territoriali derivanti dalle previsioni di piano, in coerenza con i principi di contenimento del consumo di suolo e di uso sostenibile delle risorse, ai sensi della normativa vigente in materia di pianificazione e tutela ambientale;
7. Dovrà essere prodotta la Valutazione di Incidenza Ambientale appropriata (II livello) per la proposta di Piano in esame, con approfondite analisi sulla possibile incidenza del Piano sull'integrità di tutti i siti Natura 2000 ad oggi istituiti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, in relazione alla struttura e alla funzione dei siti, nonché dei loro obiettivi di conservazione;
8. Nei contenuti del RA la A.P. dovrà illustrare specificatamente come abbia tenuto conto di ciascuna delle

indicazione del presente parere e delle osservazioni dei SCMA pervenute, che qui si intendono integralmente riportate, quali il Corpo Forestale dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, il Servizio delle Riserve Naturali ed Aree Protette dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), l'Assemblea Territoriale Idrica di Trapani e l'Associazione ambientalista Amici della Terra;

9. Nel RA gli obiettivi ambientali dovranno riferirsi a tutte le strategie e strumenti di rango comunitario, nazionale e regionale per ciascuna delle componenti ambientali considerate;
10. Nel RA dovranno essere individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate;
11. Nel RA dovranno essere selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di Piano derivanti dalle singole azioni che producono effetti significativi sulle principali componenti ambientali;
12. Nel RA oltre all'analisi e la valutazione delle alternative di Piano, dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di Piano con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti, del dimensionamento e delle zonizzazioni, rassegnati nella proposta di Piano, e in particolare per quelle azioni che nel RP hanno evidenziato particolari criticità sulle varie componenti ambientali prese in analisi;
13. Nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio; i Piani dovranno essere improntati al principio dell'invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; all'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche); al ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura);
14. Nel RA dovrà essere formulata la proposta del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), contenente:
 - (i) gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta di Piano;
 - (ii) i Soggetti coinvolti e interessati;
 - (iii) le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi;
 - (iv) la reportistica del PMA, la data del primo aggiornamento, la frequenza dell'aggiornamento dei report di monitoraggio;
15. Dovrà essere redatto l'elaborato "Sintesi non Tecnica", strutturato sulla base delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, da redigere non in forma di mera sintesi del RA ma di documento esaustivo, chiaro e leggibile anche per un pubblico con formazione, competenze e conoscenze diverse rispetto ai SCMA e al pubblico interessato;
16. Dovrà verificare la coerenza delle previsioni di Piano rispetto agli obiettivi di Agenda 2030 per lo



Sviluppo Sostenibile;

17. Il PMA dovrà essere integrato con tutti gli indicatori che discendono dalla specifica proposta di Piano da monitorare, prendendo a riferimento i numerosi Manuali e Linee guida prodotti da ISPRA sulla VAS e altri riferimenti come ad esempio: gli indicatori della Strategia sulla Sostenibilità 2030, come rielaborati e disaggregati da ISTAT - aggiornamento e l'ampliamento delle disaggregazioni degli indicatori utili alla misurazione dello sviluppo sostenibile e al monitoraggio dei suoi obiettivi del 2019 - (cfr anche Rapporto sugli SDGs.); indicatori di efficacia ambientali contenuti nel Documento COM(2018) - Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio per la Programmazione 2021-2027; il set degli indicatori della Strategia nazionale per la biodiversità 2013 aggiornato;
18. Il PMA dovrà definire un set di indicatori descrittivi, atti a misurare dell'evoluzione del contesto e dell'efficacia del Piano in relazione agli obiettivi di sostenibilità, che consentano la valutazione delle variazioni del contesto ambientale, di indicatori di processo, atti all'analisi dello stato di avanzamento ed attuazione delle azioni di Piano, e di indicatori di effetto, atti alla misurazione degli effetti sulle componenti ambientali indotti dalle azioni di Piano;
19. Gli indicatori che saranno scelti nella successiva fase di redazione del Rapporto Ambientale dovranno altresì rispettare i seguenti requisiti:
 - a) rilevanza e utilità (rappresentativi del fenomeno in analisi; di interpretazione immediata e in grado di rappresentare le variazioni nel tempo e nello spazio);
 - b) consistenza analitica (attendibili dal punto di vista teorico e scientifico);
 - c) misurabilità (dati disponibili o comunque resi disponibili ad un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e aggiornati ad intervalli regolari secondo procedure affidabili);
 - d) comunicabilità.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 14.05.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 14.05.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE esce 13.05 entra 14.05
2.	AMICO	Angelo	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
5.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
6.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE ESCE 14.55
7.	CILONA	Renato	PRESENTE ESCE 12.40
8.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
9.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE
10.	DIELI	Tiziana	PRESENTE
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE ESCE
12.	FALCONE	Antonio	PRESENTE Entra 12.35
13.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE entra 14.50
14.	FICANO	Filippo	PRESENTE esce 16.10
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE entra 1230
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE entra 13.30.
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE ENT.12.30 ESC 16.35
20.	LATONA	Roberto	PRESENTE entra 12.53
21.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
22.	MAIO	Pietro	PRESENTE
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
24.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
25.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
26.	MELI	Matteo	PRESENTE
27.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
28.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
29.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
30.	MODICA	Dario	ASSENTE
31.	MONTALBANO	Luigi	ASSENTE
32.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
33.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE ENTRA 12.5
35.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE esce 14.25
36.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
37.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
38.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
39.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
40.	RONDISVALLE	Fausto	PRESENTE esce 13.52 entra 14.00
41.	SALVIA	Pietro	ENTRA 13.12 esce 16.35
42.	SALERNO	Giuseppe	PRESENTE
43.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
44.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
45.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
46.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
47.	SCIANGULA	Anna Maria	PERESENTE
48.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
49.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
50.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE entra 13.30

I

Comune di San Vito Lo Capo

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

51.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE
52.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
53.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
54.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE
55.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
56.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE esce 14.46

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao

Comune di San Vito Lo Capo	I
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0020852/2026 del 05/10/2026	

170673

Comune di San Vito Lo Capo	E
COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0010815/2026 del 26/05/2026	

POSTA CERTIFICATA: TP 21 3 VAS COMUNE DI SAN VITO LO CAPO (TP) PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - FASE DI SCOPING AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 1 DEL D.LGS. N.152/2006 E SS.MM.II. INTEGRATA CON VINCA AI SENSI AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 DEL PIANO URBANISTICO [iride]170673[/iride] [prot]2026/8186[/prot]

Mittente: dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it
Destinatari: protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it
Inviato il: 26/05/2026 13.33.12
Posizione: PEC istituzionale Protocollo/Posta in ingresso

Protocollo n. 8186 del 26/05/2026 Oggetto: TP 21 3 VAS COMUNE DI SAN VITO LO CAPO (TP) PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - FASE DI SCOPING AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 1 DEL D.LGS. N.152/2006 E SS.MM.II. INTEGRATA CON VINCA AI SENSI AI SENSI DEL D.P.R. 357/97 DEL PIANO URBANISTICO GENERALE AI SENSI DELL'ART.26 DEL L.R. N.19 DEL 2020 - TRASMISSIONE PARERE C.T.S. N. 454 DEL 14/05/2026 COD. PROC. 2533 Origine: PARTENZA Destinatari,COMUNE DI SAN VITO LO CAPO

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
prot. n. 8186 del 26.05.2026 Trasmissione Parere C.T.S. n. 454 del
PARERE N. 454.2026 con attestazione presenze.pdf ()
datiiride.xml ()